

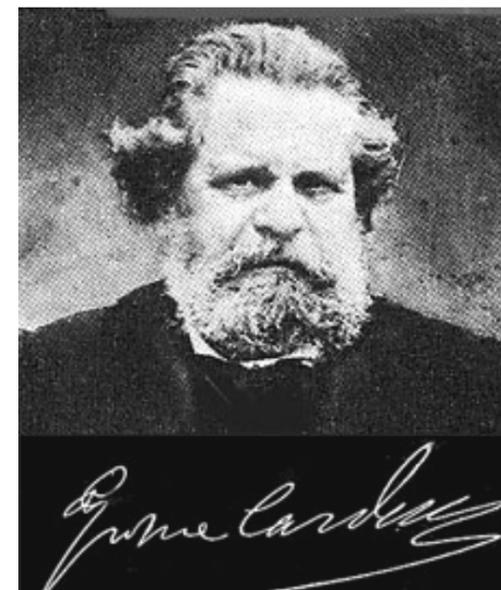
**LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** *Oltre*, poesie di Giuseppe Malerba, L'Autore Libri, Firenze, 2009. - \* *Solo l'amore*, poesie di Fabio Amato, Otma Edizioni, Milano, 2008. - \* *Venti di poesia*, antologia di Angela Dibueno, Edizioni Dibueno, Villa D'Agri, 2009. - \* *Al di là del tempo*, poesie di Wilma Cecchetti, Edizioni QuattroVenti, Urbino, 2009. - \* *Si putissiru parrari*, poesie di Giovanna Abbate, Edizioni CopyNet, Trapani, 2008. - \* *Labirintismo*, poesie di Mauro Montacchiesi, Aletti Editore, Villalba, 2008. - \* *Luoghi dell'anima*, poesie di Vinia Tanchis, Editrice S'Alvure, Oristano, 2006. - \* *Ridotti all'osso*, poesie di Giuseppe Leonardi, Casa Editrice Menna, Avellino, 2008. - \* *Sparsi falò*, poesie di Maria Teresa Massavelli, Lorenzo Editore, Torino, 1999. - \* *Il pennello ... la penna ...*, di Vittorio Martin e Franca Mainardis, Casa Editrice Menna, Avellino, 2006. - \* *La gardenia di cristallo*, romanzo di Bruna Sbisà, Editrice Nuova Impronta, Roma, 2000. - \* *Quando il cuore vince*, racconto di Gelsomina Massarelli, Aletti Editore, Guidonia, 2008. - \* *Ditirambi, Lai e Zagialesche*, di Filippo Giordano, Edizioni Cromografia, Roma, 2009. - \* *Ogni donna è una poesia*, di Angelo Rodà, Montedit Edizioni, Melegnano, 2003. - \* *La speranza*, poesie e racconti di Massimo Spelta, Otma Edizioni, Milano, 2008. - \* *Il sole di Enzo*, racconti di Marco Rossi, Edizioni Albatros, Roma, 2010. - \* *Per assonanze e dissonanze*, poesie di Giovanni Caso, Bastogi Editrice, Foggia, 2009. - \*

L'ORCO E L'USIGNOLO

L'amicizia che nacque tra Giosuè Carducci e Annie Vivanti fu una di quelle amicizie-spirituali che rafforzano l'amore per il prossimo e la gioia per la vita. Citiamo brevemente una nota sulla Vivanti, verso la quale la critica d'oggi ha molti obblighi.



Annie Vivanti nacque a Londra l'8 gennaio 1868 dal patriota Anselmo e dalla scrittrice tedesca Anna Lindan; morì il 20 febbraio 1942 a Torino nell'ospedale "Maria Vittoria". Aveva 21 anni quando nel dicembre 1889 si presentò arditamente all'editore Emilio Treves per chiedergli la pubblicazione della sua prima opera: una raccolta di poesie dal titolo "Lirica". L'editore, con il tono dell'affarista e senza averne letto un solo verso, le rifiutò la pubblicazione, dicendole che senza una prefazione di Giosuè Carducci era impossibile stampare il volume. Ovviamente, la risposta di Treves era una provocazione, ma la poetessa lo prese sul serio e, senza perdersi d'animo, partì per Bologna. Prese alloggio presso l'Albergo Italia e inviò una lettera a Giosuè Carducci (a lei finora sconosciuto), in Via del Piombo, presso le mura di Porta Mazzini. Due giorni dopo (il 15 dicembre 1889), dopo aver comprato una copia delle "Odi Barbare" e averne letto l'ode "All'Aurora", (almeno per essere in grado di citarne qualche verso, come usavano fare gli studenti prima di entrare in aula), ella saliva gli 80 scalini della casa del grande Poeta. Il risultato fu che alcuni mesi dopo venne pubblicato il suo volume di versi con la prefazione del Carducci nelle edizioni Treves. La sua decisa volontà e la prontezza di spirito con cui ella si era presentata al grande Maestro erano state premiate.



Iniziò così un'amicizia che doveva durare ben 17 anni. La Vivanti era poco più che ventenne, il Carducci aveva passato la cinquantina; lei sentiva una forte ammirazione e un profondo rispetto per il grande uomo, lui fu attratto dalla giovane poetessa "straniera" per l'impegno trovato nei suoi versi e per la sua fresca giovinezza. L'amicizia tra i due durò fino alla morte del Carducci, come dimostra una lettera della Vivanti, inviata da Londra, il 1 maggio 1906, nella quale la poetessa ricorda l'ultimo loro incontro e la smania della sua piccola Vivien che non voleva separarsi dal "grande Orco".  
**Pasquale Francischetti**

Invitiamo tutti i soci a mandare in redazione una propria foto recente; per una maggiore conoscenza visiva, grazie. Per posta o anche via e mail.

NELLE TRAPPOLE DEL CUORE

poesie di Pasquale Francischetti. Libro di 308 pagine costo 20 euro.

FATEVI UN REGALO PER LE FERIE ESTIVE



ACQUA

Acqua zampillante,  
acqua pura, frizzante,  
limpida ... dissetante ...  
acqua iodata ... salata  
dolce ... cercata.  
Acqua voluta ... sospirata  
dall'agonizzante,  
dal bimbo ... all'anziano.  
Acqua per chi nasce,  
acqua per chi muore.  
Acqua tutti ti vogliamo  
ci dissetiamo ...  
ti cantiamo ... ti lodiamo,  
pure ti ammiriamo  
in ogni angolo della natura.  
Acqua ... se manchi tu,  
la vita non è più  
per uomini, animali, piante.  
Nell'aridità del deserto  
ti invociamo  
e nelle oasi ti cerchiamo ...  
Acqua ... acqua ..  
a volte basta solamente  
un sorso ... una goccia  
per far felice l'ammalato ...  
il morente ...  
Acqua, fonte di felicità ...  
sei il simbolo che mai morrà.  
Ci accompagnerai ...  
Ci benedirai ...  
prima di tornare all'aldilà.  
Voglio lodarti  
per tante cose belle.  
Giammai tristezza e dolore,  
che la vita ci vuol riservare  
e ... dobbiamo pure accettare.

**Mariangela Cagnacci** – Taggia  
\*\*\*\*\*

ALTISSIMI SILENZI

Il Papa Giovanni Paolo II, dopo  
una lunga agonia, è tornato nel-  
la casa del Signore. Attonito il  
mondo, accoglie la notizia men-  
tre la natura piange.

Altissimi silenzi  
Tra le fronde  
Ciclopi accenti  
Di dolore

China la corolla  
Il giglio bianco  
Rosa vermiglio  
Tace la squilla  
Langua la stella  
Riversa il ciglio  
La densa brina  
Sulla gente dolente  
S'è spenta una luce  
Lui riposa in pace  
Non lasceremo ai posteri  
La gloria del giudizio  
Per noi Lui è già Santo.

**Assunta Valentino Puoti** – (CE)



Giovanni Paolo II  
\*\*\*\*\*

FIGLIO

Come a campo di grano  
che dà sicurezza  
come a bosco  
colmo di pace  
come all'azzurro  
che contrasta le nubi  
come a vento libero  
per terre e per mari  
come a stella  
che illumina il cammino  
come a porta  
spalancata su cieli infiniti  
come a uomo che sa amare  
voglio pensarti figlio.

**Maria Altomare Sardella**  
Desio (MI). Dalla raccolta "Più  
importante del pane". Premio  
"Vittoria Colonna 2009".

PRIMAVERA

Primavera ritorna  
e il dolore mi addenta  
con morsi di gelo.  
E' il vento che scuote  
profonde solitudini.  
Lieve cielo  
terra che respiro.  
Sospeso ad un filo di vento  
scioglimi da questo peso  
Volteggiate rondini  
come bianche colombe;  
le vostre ali mi scavino  
un nido nel cuore;  
cuore che mi travolge  
e spezza.

**Michele Miano** - Milano  
\*\*\*\*\*

DIETRO LA TENDA

Una bianca tenda di lino  
danza sospinta dal vento.  
Dietro la tenda  
due adolescenti  
impauriti  
al loro primo  
incontro d'amore.  
Dietro la tenda  
botte, strilli  
bimbi disperati piangono.  
Dietro la tenda  
due anziani seduti  
su un divano  
ingiallito dal tempo  
ricordano  
i loro giorni più belli.  
Dietro la tenda  
due amanti  
spogliati  
delle loro colpe  
si concedono  
all'amore sfrenato.  
Dietro la tenda  
seduta  
su uno sgabello  
ci sono anch'io  
con la mia fragilità  
le mie paure  
la mia sete d'amore!

**Angela Aprile** – Bari

Mettiamo a disposizione i quaderni disponibili al co-  
sto di Euro 5,00 per un solo quaderno da scegliere tra  
quelli sotto elencati, spedizione compresa. Chi invece  
invierà 10 euro, potrà richiedere 3 quaderni. Ogni So-  
cio può richiedere in Redazione i quaderni che gli in-  
teressano, accludendo l'importo in banconota. Grazie.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Michele Albanese: **Il fallito.** - \* Antonietta Germa-  
na Boero: **Il prato delle lucciole.** e **Petali al vento.** -  
\* Ivana Burattini: **Risvegli nella sorgente infinita.**  
- \* Ciro Carfora: **Il venditore di strofe** e **Carezze  
di vita.** - \* Fulvio Castellani: **Dall'archivio creati-  
vo di Baldassarre Turco** e **Confidenze riservate.** -  
\* Rachele Casu: **Diario di sette gattini.** - \* Esterina  
Ciola: **Palpiti di speranza.** - \* Maria Colacino:  
**Tinteggiando l'aurora.** - Silvana Coppola: **Spiag-  
ge deserte** e **Frammenti di vita.** - \* Gianluigi E-  
sposito: **Quanno 'a penna sciulia.** - \* Giovanni  
Formaggio: **Diario dell'anima.** - \* Pasquale Fran-  
cischetti: **Tram di periferia** e **Dio mio, perché...?**  
- \* Giulio Giliberti: **Il profumo delle origini** e **La  
vera storia del soldato Moccia.** - \* Sonia Leikin:  
**Poesie** e **In viaggio.** - \* Matteo Mampieri: **I colori  
dell'anima.** - \* Vittorio "Nino" Martin: **La stanza  
dell'anima** e **Silenzio dei sogni.** - \* Maria Teresa  
Massavelli: **Buio e lucori.** - \* Pietro Nigro: **Nota-  
zioni estemporanee e varietà** vol. I e II. - \* Nunzia  
Ortoli Tubelli: **Meglio tardi che mai.** - \* Assunta O-  
stinato: **Pensieri volatili.** - \* Mauro Paone: **Il pano-  
rama della mente** vol.1° e vol. 2°. - \* Ernesto Pa-  
pandrea: **L'impressionismo di Leonardo Arone.** - \*  
Elio Picardi: **Bisbigli dell'anima.** - \* Tina Piccolo: **A  
scuola con la poesia nel cuore.** - \* Angelo Rodà: **Il  
silenzio non è tacere.** - \* Olimpia Romano: **Il tesoro  
del cielo.** - \* Piera Rossi Celant: **(Angeli) un  
raggio di luce.** - \* Francesco Salvador: **Il barbone  
curioso.** - \* Francesca Marengo Spanu: **Paesaggi.** -  
\* Antonio Tiralongo: **Il mio amico Mino Reitano.**  
- \* Pacifico Topa: **Profumi d'autunno.** - \* Giusy  
Villa Silva: **Racconti... sotto le stelle** e **Sospiri di  
candidi steli.** - \*

LIBRI DISPONIBILI RILEGATI A PARTIRE  
DA 80 PAGINE - CONTRIBUTO 10 EURO

Ciro Carfora: **Tracce di vita.** - \* Fulvio Castellani:  
**Viaggio nella poesia di Francischetti.** - \* Silvana  
Coppola: **Storia di un sogno.** - \* Girolamo Men-  
nella: **Nel 2000 e poi ...** - \* Luigi Pisanu: **Fruscio  
d'immagini.** - \*

\*\*\*\*\*

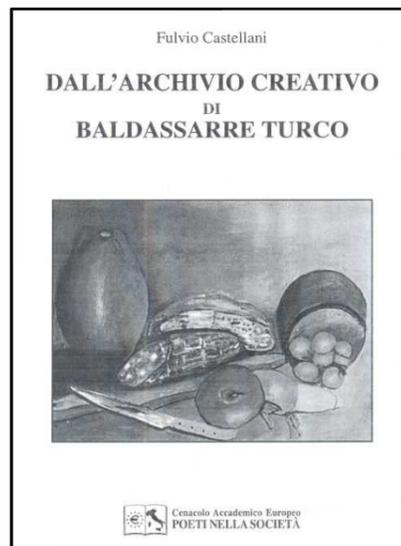
PER LE PUBBLICAZIONI RECENTI  
VEDI IN TERZA PAGINA DI COPERTINA

📄 **Bandi di concorso:** Premio ALIAS Australia -  
Agenda dei Poeti - Chi sono i migliori - Premio Un  
Monte di Poesia - Premio Noialtri Poesia - Premio  
Fantasmio d'oro - Premio Paestum - Premio Scilla e  
Cariddi - Premio Marino e la Cultura - Premio La  
Pulce Letteraria e Premio L'isola dei Sogni 📖 **Co-  
pertine libri:** G. Abbate - F. Amato - M. Bottone - G.  
Caso - R. Casu - W. Cecchettini - S. Ciampi - E. Cio-  
la - T. Curti - A. Dibuono - G. Formaggio - P. Franci-  
schetti - L. Gelli - G. Giliberti - F. Giordano - L. Ja-  
cobitti - G. Malerba - G. Mandalà - A. Maranci - M.  
Marsili - G. Massarelli - M. Montacchiesi - F. Mora-  
glio Giugurta - L. Nargi - P. Nigro - S. Pansolin - A.  
Rodà - M. Rossi - B. Sbisà - A. M. Scarlatti - M.  
Spelta - V. Tanchis - G. Tavcar - L. Tribaudino e B.  
Turco ✉ **Lettere:** I. Alpignano - A. L. D'Amico - M.  
Montacchiesi - F. Omodei - A. Varriale e V. Zollo ✨  
**Manifestazioni culturali:** Libro di E. Picardi - Festi-  
val della Poesia - R. Ponti a New York - G. Paraschi-  
va a Salerno - Risultati Premio E. Piantanida - Premio  
Sant'Anastasia - Libro F. Braccini e G. Lipara 🎨  
**Pittori e Scultori:** A. Di Seclì - A. Pacilli - P. Polcari  
- N. Rasa - F. Rizzi e B. Tamburrini 📖 **Poesie:** M.  
Albanese - **Rafael Alberti** - A. Alfano - A. Antonuc-  
cio - A. Aprile - B. Back e G. Cumerlato - A. Bic-  
chierri - A. G. Boero - A. Boire - M. Borghi - F.  
Braccini - A. Calavalle - M. Cagnacci - M. Chimenti  
- T. Cippitello - **Sergio Corazzini** - G. Crisetti - L.  
Da Re - A. D'Acunto - W. De Colò - M. Di Blasio -  
P. Di Nardo - A. Fortini - I. Fratti - G. Gasparini - A.  
Grecchi - M. C. La Torre - S. Laudato - G. Leonardi -  
G. Lipara - J. Loubry - G. Mele - M. Miano - Z. Mile-  
tic - D. Oberto - A. M. Papa - C. Perillo - T. Piccolo -  
S. Prudencio - F. Salvador - M. Sardella - J. Sarraméa  
- A. Sironi - F. M. Spanu - G. Taborro - M. Thariat -  
A. M. Tiberi e A. Valentino Puoti - ✂ **Recensioni  
sugli autori:** F. Moraglio Giugurta (Marzia Carocci) \*  
G. Abbate - P. Francischetti - G. Mandalà - M. Mar-  
sili - P. Nigro - S. Pansolin e V. Tanchis - (Fulvio  
Castellani) \* M. Bottone e S. Ciampi - (Elio Picardi) \*  
A. Dibuono - G. Giliberti - A. Maranci e B. Sbisà -  
(Andrea Pugiotto) \* F. Amato - W. Cecchettini e G.  
Tavcar - (Bruna Sbisà) \* V. Abussi - S. Gualtieri - E.  
Lunardi e D. Megna - (Pacifico Topa) \* L. Nargi  
(Luigi Pumpo) A. M. Scarlatti (Tina Piccolo) \* P.  
Francischetti (Pietro Seddio). 📄 **Rubriche:** Pasquale  
Francischetti e Sonia Leikin ✂

La presente rivista è inviata alle Biblioteche Na-  
zionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio  
editoriale Regionale della Campania, come da  
obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n.  
106. Inoltre, è inviata ad alcune Biblioteche co-  
munali in varie città ed è anche consultabile nel  
nostro sito: [www.poesinellasocieta.it](http://www.poesinellasocieta.it).

**DALL'ARCHIVIO CREATIVO DI BALDASSARRE TURCO** – a cura di Fulvio Castellani - Ed. Poeti nella Società, 2007.

E' un quaderno di 54 pagine, contenente una monografia sul poeta Baldassarre Turco, con giudizi critici sulle sue opere e su alcune poesie; con stralci critici sull'autore e note biografiche. Quindi, un ottimo volume per conoscere a fondo il poeta Baldassarre Turco.



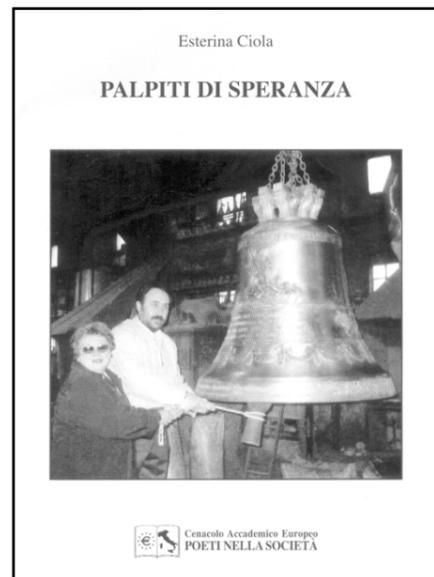
\*\*\*\*\*  
**DIARIO DI SETTE GATTINI** racconti di Rachele Casu - Ed. Poeti nella Società, 2008.

E' un piccolo quaderno di 26 pagine, contenente brevi racconti sui gatti, con varie illustrazioni di animali domestici, tanto amati dall'autrice. Di lei il critico Andrea Pugiotto dice: *“Ho letto, in passato, molte storie di gatti, sia letterarie che reali, ma questo Diario di 7 Gattini si è rivelato una vera sorpresa. Come storia reale di gatti si è rivelata davvero originale e, mercé lo stile confidenziale e accattivante della gentile Autrice, una vera chicca per felinofili, pari di chi scrive Un pregio non piccolo, che impreziosisce viepiù questo libretto già pregevolissimo di per sé”.*



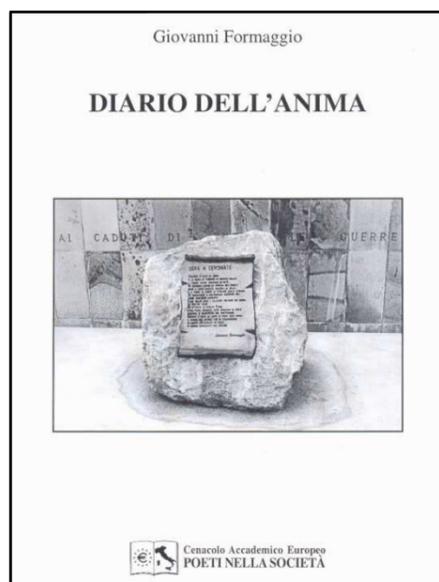
**PALPITI DI SPERANZA** poesie di Esterina Ciola - Ed. Poeti nella Società, 2007.

E' un quaderno di poesie di 58 pagine, con la prefazione di Fulvio Castellani, il quale dice: *“... Questo sembra essere il calco umano e poetico di Esterina Ciola che in questa palpitante silloge mette a nudo la sua grande sensibilità, la sua capacità di accettare ogni situazione e di rivolgersi sempre al Signore”.*



\*\*\*\*\*  
**DIARIO DELL'ANIMA** poesie di Giovanni Formaggio - Poeti nella Società, 2007.

E' un quaderno di poesie di 38 pagine, con la prefazione di Enza Conti (direttore responsabile del trimestrale Il Convivio), la quale dice di Formaggio: *“I versi di Giovanni Formaggio infondono grande emozione al lettore, in quanto esternano l'io attento di un uomo che guarda con occhi vigili ciò che lo circonda senza perdere mai di vista i sentimenti. Ed è proprio quest'ultimo elemento che tramuta i versi di Formaggio in messaggeri di speranza”.*



**LA LUNA DELLA NOTTE**

Piove, adesso.  
 Piove forte, anche se non è adesso.  
 Quando smetterà, aprirò l'ombrello.  
 E, dopo una sigaretta in giardino con l'humus che mi sale nelle narici, chiuderò l'ombrello e tornerò in casa.  
 Ricomincerà a piovere, perché la luna, domattina all'alba, vuole svegliarsi col fresco.  
 La luna, l'amica della notte.  
 La luna della notte che è amica di tutte le lune del mattino.  
 Quando smetterà di piovere, rimarrà in giardino il mio ombrello ancora aperto che aspetta la pioggia.  
 Non piove, all'alba.  
 Non piove, anche se non è l'alba.  
 All'alba piovono solo bacche di mirto profumate.  
 E io le raccolgo, e le nascondo sotto il cuscino.

**Alessandro Grecchi** – Caselle Landi (LO)



Il poeta Alessandro Grecchi con il Premio Nobel Dario Fo, durante una manifestazione culturale.

\*\*\*\*\*

**BUONE VACANZE**

Nell'imminenza delle vacanze estive la Direzione - Redazione formula i migliori **AUGURI** a tutti i Soci. Ci risentiremo a settembre con maggior vigore.

\*\*\*\*\*

Prima di andare in vacanza ordinate un quaderno tra quelli elencati a pag. 41, così avrete qualcosa da leggere sotto l'ombrellone! Grazie.

**FIORI IN BOCCIO**

Sono più brevi gli anni  
 e il giorno vola  
 quando la neve t'imbianca i capelli.  
 La vita è stata una favola bella,  
 ma piano piano ti ritrovi sola.  
 Corrono i figli sulle loro strade,  
 i nipotini crescon come il grano  
 e maturano al vento della vita:  
 da tempo più non cercan la tua mano...

Dolce il percorso finora vissuto,  
 grato il pensiero a Chi tutto ha donato.  
 Scordata ogni fatica,  
 il futuro si nutre del passato.  
 E se diversa mi vedo allo specchio  
 il cuore è baldo come un giovinetto;  
 non dategli che è vecchio:  
 nasconde nel segreto  
 fiori in boccio!

**Francesca Maria Spanu** - Genova  
 1° premio al concorso “Giorgio O. Martini”  
 VI edizione, A.S.C.A.R. di Genova  
 \*\*\*\*\*

**VOGLIO IL MIO TEMPO**

Tutto è senza voce,  
 tra chi non ha nulla,  
 come ricordo di Natale  
 se la neve già si sporca,  
 ed il mare si sente dal tuo cuore  
 nell'arida valle del tempo,  
 dove si rafforzano i cattivi pensieri,  
 senza mai parlarsi  
 senza mai abbracciarsi.  
 Ricami e confessioni  
 qui le grandi croci sono tante.  
 Io voglio il mio tempo  
 coll'orizzonte tutto chiaro  
 colla pioggia lontana da te  
 così solo  
 così deluso  
 chiedendo un tozzo di pane  
 incredulo che io sia ancora vivo ...

**Aldo Sironi** - Milano

\*\*\*\*\*

Chiunque volesse far pervenire la nostra rivista alla Biblioteca Comunale della propria cittadina, può farne richiesta in Redazione fornendo l'indirizzo esatto della Biblioteca, alla quale sarà inviata la nostra rivista a titolo gratuito. Il socio dovrà prendere accordi con la direzione della Biblioteca per l'accettazione, la registrazione e la messa in lettura della rivista nel loro catalogo.

## RUMORE DEL MARE

Questo strano rumore di acqua ondeggiante, questo cupo rumore che arriva puntuale, potente, incessante, toglie ogni altro pensiero, toglie il respiro. Da uno scoglio lo seguo, lo scruto, lo ascolto, vorrei rubare questo grande segreto, vorrei capire cosa ci vuol dire. Sembra un oscuro lamento, una poesia che si perde dentro, che vorrei gridare ma ... Non riesco a trasformare in parole, è soltanto rumore.

**Gino Taborro** – Recanati  
Poesia finalista al “Trofeo Giacomo Leopardi”, Recanati.  
\*\*\*\*\*

## IL TUO DARE

Caduto sei con imprevisto tempo come alberello staccato da una quercia, ciò che or siamo perdenti e dipendenti, è perché manca a noi di te il modello. L'affaticar non era in te fardello, ti ritrovai in tutti i gran momenti, t'arrampicavi sugli alti muri indenne, per dimostrar che non vi era dilemma.

**Anna Maria Papa** – (CE)  
\*\*\*\*\*

## DISCENDI

L'amore al saper non più trabocca. La protezione è assai e il rispetto è nullo.

**Michele Albanese** - Rutigliano

## HANDICAP

Tarpatate le ali nel libero volo, svaniti i sogni in lontani orizzonti. Sanguina o cuore nella mia intima tristezza, nel vento si dissolve quel desiderio d'amore. Avverso destino dalla vita impedito, ultimo rifugio sei tu amica solitudine ... fedele compagna del mio dolore. Speranze cavalcherò in perdute rimembranze e nella fede vivrò ... raccogliendo cocci della mia umana esistenza.

**Antonio Bicchierri**  
S. Giorgio Ionico (TA)  
\*\*\*\*\*

## NAUFRAGIO

Come ride la luna e quanto dolce la sera si distende sui flutti che dispensano rugiade ma avanza il vento di maestro e rompe la vela di trinchetto anche il timone è muto e non risponde allo sforzo supremo delle braccia e cede lo spirito disfatto. La proda è lontana. Domani solo il vento resterà sull'onda che ha rapito il nostro giorno.

**Alberto Calavalle** – Urbino  
\*\*\*\*\*

Si prega tutti i soci di inviare materiale su **C.D.** e non più su floppy disk, poiché questi ultimi non sono più leggibili dai computer moderni. Grazie.  
\*\*\*\*\*

## Dai racconti della sera: INFINITO

Dall'Infinito del conte Giacomo Leopardi detto Monte Morello, dal monte san Vicino cima di ponente ai tanti monti Sibillini, più non si arriva a toccar con mano, dove sarà mai l'infinito dov'è mai? Dai colli Villa Vista ci arrivi, ti fermi, fai un giro guardando i quattro punti cardinali, un respiro mamma mia mamma mia! Dov'è mai l'infinito dov'è mai. Dopo Armstrong a spasso sulla Luna dopo Marsia a spasso su Marte dozzine di navette vagano nell'universo e intorno alla terra. Mamma mia mamma mia, dov'è mai dov'è mai l'infinito, dov'è mai.

**Tobia Cippitello**  
Montelupone (MC)  
\*\*\*\*\*

## FIOCCHI DI POESIA

Lenti e leggeri cadono dal cielo i fiocchi di poesia. Sono frammenti d'ali, pulviscoli d'un volo, sospiri di pensieri, briciole di carezze sull'apatia del mondo, sulle malinconie, sui brividi d'attesa, sui teneri presagi ... Così nevicava amore nei fiocchi di poesia ...

**Tina Piccolo** – Via G. Rossini, 14  
80038 Pomigliano D'Arco (NA)

## RIVISTE E SCAMBI CULTURALI

**Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.**

**A.u.p.i. News:** dir. Otmaro Maestrini - Via Cesariano, 6 - 20154 Milano - n.° 45 - marzo 2010, pubblica il nostro indirizzo e presenta il volume “Nelle trappole del cuore”; grazie. \* **Il Convivio:** dir. Enza Conti - Via Pietramarina - Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - gennaio-marzo 2010, cita nome rivista di Poeti nella Società e recensione libro di Francischetti. \* **Il salotto degli autori:** dir. Donatella Garitta - Via Susa, 37 - 10138 Torino - n.° 30 primavera 2010, pubblica indirizzo di Poeti nella Società. \* **L'alfiere:** dir. Dalmazio Masini - C. P. 108 Succ. 36 - 50135 Firenze - gennaio 2010, pubblica annuncio nostra Rivista. \* **L'attualità:** dir. C. G. Sallustio Salvemini - Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma) - aprile 2010, pubblica indirizzo e mail di Poeti nella Società. \* **Noialtri:** dir. Andrea Trimarchi - Via C. Colombo, 11/ A - 98040 Pellegrino (ME) - aprile giugno 2010, pubblica indirizzo di Poeti nella Società. \* **Poesia Notiziario Accademia Parthenope:** di Giuseppe Sorrentini - Via S. Pancrazio, 28 - 73011 Alezio (LE) - n. 2/2010, pubblica nostro indirizzo. \* **Sentieri tra lo scibile:** dir. Ottavio G. Ugolotti - Via Geminiano Sup., 58 - 16162 Genova - maggio giugno 2010, pubblica indirizzo Poeti nella società. \* **Universo:** dir. Simona Taddei - Via delle Pescine, 13 - 57013 Rosignano Solvay (LI) - marzo 2010, dà ampio spazio alla rivista Poeti nella Società. \* **Verso il futuro:** dir. Nunzio Menna - C. P. 80 - 83100 Avellino - gennaio-marzo 2010, pubblica testata rivista e indirizzo.  
\*\*\*\*\*



**gaeta**  
immobiliare s.a.s.

Sergio Gaeta



Via C. L. Giordano, 7 - 80055 Portici (NA)  
www.gaetaimmobiliare.it  
e-mail: info@gaetaimmobiliare.it  
Tel. 081.479840 - Fax. 081.256.14.37

**AT.I. VIAGGI**  
Turismo e Crociere  
Biglietteria ferroviaria, aerea e marittima.  
Prenotazione di servizi alberghieri e di ristorazione.  
Escursioni individuali e collettive. Noleggio Auto.  
Organizzazione meeting e congressi.  
Eventi musicali e sportivi.  
Rilascio passaporti e visti consolari

1<sup>a</sup> Traversa IV Novembre, 12 80056 Ercolano (NA)  
Tel. 081. 739.75.87 - E-mail: ativiaggi@alice.it  
\*\*\*\*\*

# L'ALFIERE

Trimestrale letterario e artistico fuori commercio - organo dell'Accademia Vittorio Alfieri Casella Postale 108 - succ. 36 - 50135 Firenze - Registrazione n. 3779 presso il Tribunale di Firenze in data 9.12.1988 - Stampa Tipo-Lito Vannini - Firenze  
Direttore Responsabile Dalmazio Masini

Chiedere copia della Rivista e bandi di concorso dell'Associazione al presidente: Dalmazio Masini - Casella Postale 108 - Succ. 36 - 50135 Firenze  
\*\*\*\*\*

## RUSSO MOBILI

Via De Gasperi 53 (Litoranea)  
80059 Torre del Greco (Napoli)

Numero Verde

800 500 644

Siamo Aperti dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 20:00. La domenica mattina dalle ore 9:00 alle 13:00. Sito Web: [www.russomobili.com](http://www.russomobili.com) La ditta Russo Mobili è una realtà giovane e dinamica che si propone di vendere mobili moderni e classici e veri e propri oggetti di arredo, in grado di esprimere un percorso stilistico che offra, a chi ama la casa, nuove opportunità di benessere estetico e funzionale, di alta qualità a prezzi vantaggiosi. Venite a trovarci!

**Nicola Russo**

\*\*\*\*\*

Poesia \* Pittura \* Narrativa  
**Richiedete il bando del concorso**

Accademia Letteraria Italo-Australiana Scrittori  
A.L.I.A.S. Pres. GIOVANNA GUZZARDI

29 Ridley Avenue  
AVONDALE HEIGHTS VIC 3034  
MELBOURNE - AUSTRALIA

http://aliaseditrice.com  
email: giovanna29@optusnet.com.au

**“AMMURJ “, LA DEA DELLE MORE**

Accadde che, la Dea Ammurj , molto tempo fa, si innamorò perduto di un giovane contadino di un paese lontano. Il giovane contadino lavorava tutti i giorni i suoi campi senza mai stancarsi. Il suo frutteto, come il suo orto, erano rigogliosi e produttivi di una qualità superlativa. La Dea lo guardava giorno dopo giorno, senza poter trovare artificio per attirare la sua attenzione. Divenne fiore, ma non fu raccolto. Divenne lupo, ma non fu inseguito. Divenne volpe, ma non fu braccata. Divenne agnello, ma non fu sacrificato. Divenne uccello, ma non fu catturato. Venere, stanca di vederla soffrire, promise di esaudire le sue bramosie. Questo ad una condizione: che avesse saputo far crescere un frutto ancor più bello ed ancor più buono di tutti quelli già coltivati nei campi del circondario. La Dea innamorata, pensò allora di far crescere, finalmente, sulle siepi spinose di tutti i campi, un pruno a drupa ed acini diverso, profumato, bello e buono. Gli acini dovevano essere, tanti, quante le sue lacrime piante e cristallizzate nel cielo azzurro in una notte di plenilunio. Ogni ramo del rovo d'ogni siepe, poi, doveva far fiorire tanti 'Ammurj' per quante erano state le notti estive insonni, di innamorata non corrisposta. Il loro colore, doveva essere verde, come quello dei suoi occhi divini. Di buon mattino, il giovane, tornando sui campi, vide il nuovo frutto e si riempì di meraviglia. Il frutto era nato fecondo su tutti i rami delle siepi spinose d'intorno. E questo, era accaduto, in una sola notte. Il giovane fu spinto a coglierlo da una curiosità forte e misteriosa. Ma nel farlo, una spina del rovo, lo punse, ed una goccia del sangue, cadde sui frutti del ramo spinato più in basso. Il giovane accusò il dolore ma mangiò il frutto. Lo trovò gustoso, di un sapore nuovo, sconosciuto, pieno e misterioso. Poi, il mattino seguente, con grande rinnovata meraviglia, si accorse che tutti i nuovi frutti delle siepi, si erano maturati in un rosso scuro, proprio come il colore del suo sangue. Mentre la meravigliosa scoperta lo teneva ancora catturato, passò poco lontano, la giovane figlia del contadino del campo vicino. Con un gesto istintivo, il giovane, colse due 'more' e gliele offrì, come primizia. La ragazza ne prese una soltanto e lasciò l'altra nella mano del donatore. Nel far questo, un desiderio di insiemità attraversò i due corpi. Per la prima volta i due giovani sentirono un fremito, che da allora fu chiamato 'amore'. Intanto un misterioso serpente, dalla pelle tutta argento ed oro, dagli occhi verdi, fruscando sopra le siepi, sparì tra i rovi aggrovigliati e non fu mai più visto. - Della sua bellezza si racconta ancora oggi la storia. - Venere, quella stessa sera, finalmente, ordinò a Cupido di scagliare tutte le frecce della faretra verso la luna, poi si addormentò.

**Federico Panetti - Latina**  
tratto da "le prime" edizione 2002

**MUTEVOLI IDENTITA'**

*“Marcello, ciao, sono il conte – fece una breve pausa – senti, è mica arrivata la marchesa? – altra pausa – Ecco, se la vedi dille che non ho intenzione di far sposare suo figlio Spiridione con mia sorella – altra pausa – quel ragazzo è inopportuno ... comunque dovrei essere lì tra, diciamo – guardò l'orologio – un quarto d'ora, dipende dal traffico che trovo per giungere a castello”.* Quando rialzò lo sguardo, terminata la telefonata, NN vide che gli astanti, lì, seduti come lui sulle comode poltroncine di seconda classe, facevano delle facce sorridenti e incuriosite. Nessuno poteva rimanere indifferente ad una telefonata del genere. Gli sguardi dei compagni di viaggio, poi, sprofondarono discreti nelle loro letture, ma si notava benissimo che il tarlo della curiosità li roscchiava tanto quanto la voglia di raccontarlo a casa od agli amici. NN è così, di lui non si sa neanche il nome, assume molteplici personalità senza essere nessuno, e tutto ciò all'unico scopo di farsi notare. Sale su treni od accede a luoghi frequentati, e poi si mette a telefonare col suo cellulare. Così adatta diverse identità a chi si trova attorno a lui, in modo da destare la più sottile curiosità possibile. *“Marcello sono ancora io – pausa – come? C'è anche Spiridione lì? – altra pausa – maledetti opportunisti, vadano al diavolo loro e il loro marchesato, quelli lì – ed abbassò la voce – quelli lì si sono venduti tutto e per la dote di mia sorella chissà cosa farebbero ... che disgraziati, comunque sto arrivando, anzi – pausa – anzi no, non li voglio neanche vedere, chiederò a Battista d'allungare il viaggio in auto – pausa – e per trarti d'impaccio consegna loro cinque mila, sai dove stanno, in contanti, e di che non si facciano più vedere nelle mie proprietà”.* Con un secco colpo di tosse chiuse la comunicazione e si alzò per scendere dal treno. Lasciò la carrozza perplessa. Non c'era nessun Battista, né, dall'altro capo del telefono, rispondeva un Marcello; Spiridione e la marchesa erano tutti frutti della sua fantasia perversa. Scomparve sotto il sole caldo di luglio.

**Umberto Pasqui - Forlì**

\*\*\*\*\*

**ORBITE D'ELLISSI Big-Bang Sistema solare**

**Un nuovo libro di ANGELO MANITTA**

Dando vita alla serie di *Big Bang*, un lungo poema progettato in dodici volumi e del quale sono già usciti *Big Bang - La Luce del Tempo* (2006) e *Big Bang - Visione di Luce* (2008), Angelo Manitta si propone di recuperare una maniera di fare poesia come la facevano Omero, Ennio, Virgilio, Dante, Ariosto, Tasso; e non tanto per riportare in auge una modalità operativa desueta, rispetto a quella della poesia del nostro tempo, quanto per ristabilire uno stilismo ed una filosofia in grado di offrire al lettore una concezione unitaria della realtà delle cose e della funzione dell'uomo nel perenne divenire del mondo (**Pietro Civitareale**).

**Associazione Il Convivio – www.ilconvivio.org**



“Cinzia” (1998) olio, cm. 50x70 di Adamo Pacilli

**Adamo Pacilli**, nato a Monte Sant'Angelo (FG) nel 1968, risiede ad Alessandria. Pittore diplomato all'Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino e vincitore del premio di Pittura come migliore allievo. Candidato al premio Nobel per l'Arte e la Cultura, Firenze. Moltissimi sono stati i riconoscimenti ricevuti e i critici che si sono interessati di lui. Tra gli ultimi premi: il Gran Premio alla Carriera “Cinque stelle” (Milano), premio maestria (Imperia), premio biennale “Mercurio D'oro” (Portovenere-SP), premio Oscar per le Arti visive (Montecarlo Principato di Monaco), Mérite Culturelle Francaise, Distinctions officielles et Distinctions honorifiques commission superieure des recompenses FNC EAG, Port FrèjusEst (Francia), 1° Premio “Biennale del Mediterraneo” (Catania).

Studio: Via S. Rivolta, 5 – 15121 Alessandria

\*\*\*\*\*

**Bruna Tamburrini** è nata a Montegiorgio, una bella cittadina in provincia di Fermo. Collabora con l'Accademia Internazionale il “Convivio”, il Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella società e la rivista “Il Salotto degli Autori”. È autodidatta, dipinge da molto tempo ed ha perfezionato la sua arte nel lungo periodo veneziano quando, negli anni Ottanta, è entrata in contatto con importanti artisti. Le sue pitture sono realizzate con diverse tecniche, dall'acrilico,

all'olio, al collage ecc. Da molti anni studia, rielabora e personalizza le pitture rinvenute nella tomba della regina egizia Nefertari riproducendole a dimensioni naturali e approfondendo la conoscenza sulla vita e sulla storia egizia. Ha pubblicato alcune silloge di poesie e alcuni saggi su scrittori, poeti, contemporanei. Nel 2003 ha pubblicato “Atemporalità – racconti e poesie” con le Edizioni Poeti nella Società, Napoli. Attualmente le sue opere sono esposte nel sito web [www.brunatamburrini.it](http://www.brunatamburrini.it). È critico teatrale e drammaturgo: scrive testi per il teatro, elaborando anche sceneggiature su opere di importanti autori.



“Madonna” olio, cm. 50x70 di Bruna Tamburrini

Studio: Via Angelelli, 11 - 63025 Montegiorgio (FM) - e mail: [nefertari@libero.it](mailto:nefertari@libero.it)

\*\*\*\*\*

**Antonietta Di Secli**, pittrice e poetessa, è nata a Taurisano (LE) nel 1934. È l'ideatrice del “parallelismo lirico - pittorico” per cui ha ricevuto la nomina di caposcuola a San Pietroburgo (Russia) nel 1993. Le sue opere sono in collezioni private, esposte nei musei, pinacoteche, e nelle piazze di alcune località lombarde (dipinte sui muri). Ha esposto in Russia, USA, Cina, Giappone, Cipro, Senegal, Francia, Spagna, Italia. Il suo nominativo si trova nei centri più prestigiosi della cultura mondiale ed anche in diversi annuari d'arte. Hanno scritto su di lei numerosi critici d'arte. L'artista nel 2005 è stata invitata alla mostra Interna-

zionale alla "Sharjah Art Museum" negli Emirati Arabi Uniti e a collaborare alla prestigiosa Accademia che porta il nome del Museo. Quotazioni 700/6.200 euro.



"Litania" olio, opera di Antonietta Di Secli

Studio: Via Crema, 23 - 20135 Milano.

\*\*\*\*\*

**Pina Polcari** è nata a Parolise (AV) nel 1942. Da oltre quarant'anni è presente sulla scena espositiva italiana ed estera, dedicandosi alla interpretazione di idilli paesistici come pretesti di rese emozionali e sentimentali. Docente di Educazione Artistica, è partita da una intensa figurazione espressionistica, imponendosi così all'attenzione della critica specialistica. Ha insegnato educazione artistica nella Scuola Media di Fisciano. Ha studiato all'Istituto Statale d'Arte di Avelino. Opera attivamente dal 1970, ha esposto numerose personali e rassegne in Italia e all'estero, ottenendo premi e riconoscimenti. Sue opere sono in collezioni pubbliche e private in Italia, Svizzera, Francia, Belgio, Germania, Gran Bretagna. Hanno scritto di lei diversi critici, tra i quali M. Casadio jr.; M. Sessa; D. Gaeta; G. Neri; L. Ciatto ed altri.



"Sorrento - Vicolo" (NA), olio su tela 50x70  
opera di Pina Polcari

Studio: Via Nazzaro, 2 - 83050 Parolise (AV).

**Nevia Rasa** Bellunese di nascita - 1956 - e rodigina di adozione. È inserita in numerosi cataloghi, ha partecipato a concorsi e mostre nazionali e internazionali, ottenendo prestigiosi riconoscimenti. Suoi quadri illustrano le copertine di libri di autori contemporanei. Sua opera trilingue è "PRIMO REGALO ...". Nel 2005 pubblica con le Edizioni Helicon il libro "Il lungo viaggio verso noi. Noi, terrestri extraterrestri", che l'autrice dedica alla memoria del figlio. Ha ricevuto numerosi Premi aia per la pittura sia per la letteratura.



"La rosa nel tempo" olio 40x60 di Nevia Rasa

Studio: Via Carducci, 60 - 45100 Rovigo

[www.poetinellasocieta.it/RasaNevia](http://www.poetinellasocieta.it/RasaNevia)

\*\*\*\*\*

**Franca Rizzi** è nata a Ferentino nel 1931. Insegnante in pensione vive ad Alatri (FR). Proveniente da famiglia di artisti, la madre cantante lirica, il padre attore drammatico. Fin da bambina ha avuto una forte tendenza per il disegno. Dal 1965 si è dedicata all'attività pittorica. Ha partecipato a varie mostre collettive e personali ottenendo consensi positivi dai critici e dal pubblico. E' stata premiata con coppe, medaglie e diplomi. Scrive anche piacevoli poesie e nel 2003 ha pubblicato la raccolta poetica "Gocce di rugiada", stampata dal Cenacolo Poeti nella Società di Napoli, al quale è iscritta dal 1993. Scrive inoltre racconti e fiabe.



Studio: Via Sicilia, 5 - 03011 Alatri (FR).

% 3334744126. **PREMI SEZIONE A e B** 1° classificato: EURO 500,00 o pubblicazione gratuita di un volume + pergamena, 2° classificato: EURO 250,00 e pergamena, 3° classificato: ARTISTICA TARGA RICORDO + pergamena. **PREMI SEZIONE C** 1° classificato: EURO 600,00 o pubblicazione gratuita di un volume + pergamena, 2° classificato: EURO 250,00 e pergamena, 3° classificato: ARTISTICA TARGA RICORDO ANSI + pergamena.

Angela Dibuno

\*\*\*\*\*

## POESIE SOCI: TERZA PARTE

### LA POESIA

Tante volte mi son chiesto  
che cosa è dunque la Poesia?  
Come risposta dico:  
la Poesia è un dono  
dell'anima umana;  
essa è staccata dalla Metafisica  
per il suo intuitivo pulsare  
nel "Ciecamente avventurarsi in alto"  
(S. Juan de la Cruz)

essa è pure staccata dalla scienza,  
perché la Poesia non è pensiero  
e quindi non richiede  
dimostrazione logica,  
ma può essere irrazionalità illogica.  
La Poesia è soprattutto estensione,  
elevazione, arrivare al Mistero,  
per cui in lui si rivolge e vede il Divino  
- ultimo passo -  
all'uomo ancor ignoto.  
Il Poeta, nel suo turbamento  
e nelle prospettive indeterminate  
della sua anche se cieca conoscenza,  
vuol superare quel bipolarismo  
di "sogno e realtà",  
per un bisogno supremo di stringersi  
in una Unità di Essere,  
per offrire la sua intimità di Uomo  
e di Anelito  
in una nuova Genesi: L'AMORE.

Igino Fratti

Sant'Angelo Lodigiano (LO)

\*\*\*\*\*

### AVVISO AI NOSTRI SOCI

La Direzione-Redazione raccomanda a tutti i nostri Soci di fare pervenire a tempo debito, ovvero, un mese prima dalla scadenza di ogni pubblicazione (vedere in seconda pagina di copertina), i lavori da inserire nella rivista; onde evitare involontari e spiacevoli disguidi redazionali.

### NUBI

Soffice bambagia appollaiata all'orizzonte  
descrive strane figure iridescenti  
sospese nelle atmosfere cerulee,  
ora statiche, ora animate.  
Nubi che si rincorrono dietro il monte,  
poi, come fantasmi evanescenti,  
disintegrandosi in particelle disomogenee,  
piovono sugli asfalti di strade impolverate  
e sgombrano il cielo in un istante  
lasciando presagire rossi tramonti.  
All'imbrunire, riflette pagliuzze argentee  
un raggio di sole sulle fronde irrorate.

**Pina Di Nardo** - Campodipietra (CB)  
tratta dalla Antologia del premio  
"Il Fantasmio d'oro" 2009.

\*\*\*\*\*

### IL DEMONE

I poeti, gli artisti  
sublimi o mediocri che siano  
hanno sovente un demone  
dentro la loro anima.  
Vivono per tutta la loro  
instabile vita  
una lotta interiore  
tra il bene e il male.  
Lottare contro se stessi  
finché laceri l'animo  
e porta chi lo vive  
ad un eterno stato  
di malessere  
e sublimazione interiore.  
L'arte è l'espressione  
di queste due entità,  
l'uomo e il demone.  
L'uomo non può essere  
un vero artista  
senza un demone  
che si nutre di lui.  
Il frutto di questo  
amore e odio  
è l'arte, la poesia,  
la fantasia.

**Maria Cristina La Torre**

Organizzatrice del Premio Internazionale di poesia "Santa Maria della Luce". Chiedere nuovo bando: Maria Cristina La Torre - Via Madonna Incoronata 103 - 71030 Mattinata (FG). tel. 0884/552091

**RESPONSABILE: GUGLIELMO MARINO**

Il due maggio presso la sala convegni del Palazzo Dei Combattenti e Reduci, in Piazza San Marco di Latina si è tenuta la cerimonia di premiazione del Concorso letterario Marino e la Cultura Latina 2010, indetto dalla sezione di Latina del Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società. La Giuria era composta di quattro personaggi del mondo della cultura, più un presidente della giuria senza diritto di voto. Per la Poesia il primo premio (Quadro di pittura del Maestro Giuseppe Di Salvo del Cral Poste Lazio 2 di Latina), è stato assegnato a **Dino Valentino Moro** di Borgo Hermada. Il secondo premio è stato assegnato a Di Carlo Stefano di Milano ed il terzo premio è stato assegnato al poeta Vincenzo Caccamo di Aprilia. Per la sezione narrativa (un quadro di pittura della Pittrice Barbara Dio Salvo) è stato assegnato a Ferrari Artemisia di Borgo Montello (Latina). Il secondo premio è stato assegnato a Sonia Di Pasquale ed il terzo premio è stato assegnato Manzo Francesco Paolo di Itri. Poiché il lavoro pervenuto per il concorso è tutto di notevole interesse morale, storico e culturale, la giuria ha ritenuto opportuno destinare dei premi speciali tra i concorrenti con pergamene e coppe e sorprese uniche. Il primo speciale per la sezione Narrativa - coppa e pergamena - è stato assegnato al capitano marittimo Salvatore Antetomaso di Formia. Il secondo premio speciale (Pergamena personalizzata) alla pittrice-poetessa **Franca Rizzi** di Alatri. Inoltre sono stati assegnati tre voli Panoramici - Circeo - Golfo di Gaeta da effettuare presso il Club Aeronautico di Latina Scalo. Gli intervenuti provenienti da diverse parti d'Italia erano tanti e tutti i concorrenti hanno avuto il piacere di declamare le loro poesie. La partecipazione al premio è stata il doppio dell'anno scorso con maggiore interesse di gente di Latina e comprensorio. Ciò dimostra che c'è gente dell'Arte, della Bellezza e della "Cultura" in tutta la nostra Penisola. La cerimonia si è conclusa col rinfresco di pasticceria e saggi di vini della nota casa vinicola Villa Gianna. - **Guglielmo Marino**



Latina 2 maggio 2010, una parte della Giuria: al centro il nostro Delegato Guglielmo Marino.

**RESPONSABILE: ANGELA DIBUONO**

**L'ASSOCIAZIONE CULTURALE "LA PULCE LETTERARIA"** in collaborazione con la Delegazione Provinciale di Potenza Associazione Poeti nella Società, con il patrocinio di Regione Basilicata - Comune di Marsicovetere - Provincia di Potenza Associazione Nazionale Scuole Italiane, **INDICE IL CONCORSO INTERNAZIONALE DI POESIA E NARRATIVA LA PULCE LETTERARIA VII Edizione 2010. IL PREMIO E' ARTICOLATO NELLE SEGUENTI SEZIONI: SEZIONE A: POESIA INEDITA A TEMA LIBERO** (ogni autore potrà inviare un max di 3 liriche in 3 copie, in lingua o in uno dei *dialetti d'Italia*, corredate di traduzione in lingua italiana di max 40 versi); **SEZIONE B: NARRATIVA INEDITA** (inviare 1 racconto breve o 1 favola - anche per studenti di tutti gli ordini di scuole- della lunghezza massima di 6 cartelle dattiloscritte, ogni cartella di 30 righe di 60 battute); **SEZIONE C: POESIA, NARRATIVA E SAGGISTICA EDITA**, (ogni autore può inviare 3 copie di 1 volume pubblicato negli ultimi 5 anni); Le opere inviate, non saranno restituite. I premi in denaro devono essere ritirati personalmente durante la cerimonia di premiazione. Tutti gli altri premi o gli attestati di partecipazione saranno inviati solo su richiesta degli interessati, previo pagamento delle spese di spedizione, entro il 31 dicembre dell'anno in corso. L'Associazione non risponde neanche di eventuali disguidi e ritardi postali derivanti da comunicazione errata di indirizzi od omissioni di recapiti telefonici. **Ogni concorrente potrà partecipare anche a più sezioni** inviando la relativa quota per contributo spese di segreteria di **euro 15,00** per le sezioni A e B ed **euro 20,00** per la sezione C, allegati al plico oppure versati sul **C/C IT35W0525642080-00000921060** intestato all'Associazione Culturale LA PULCE LETTERARIA- Via P. F. Campanile, n.69 - 85050 VILLA D'AGRI (PZ). Gli elaborati di tutte le sezioni dovranno essere spediti o consegnati a mano **ENTRO il 31 LUGLIO 2010** in 3 copie, di cui **una sola copia** completa di dati anagrafici, numero di telefono, indirizzo e-mail e curriculum, all' **ASSOCIAZIONE CULTURALE LA PULCE LETTERARIA- Via P. F. Campanile, 69 - 85050 - VILLA D'AGRI (PZ) - farà fede il timbro postale**. La cerimonia di premiazione si terrà in VAL D'AGRI (PZ) presumibilmente entro la seconda quindicina del mese di **settembre**. Una giuria, composta da Docenti Universitari, Dirigenti Scolastici, e Responsabili di Associazioni Culturali esaminerà gli elaborati. Anche quest'anno sarà assegnato il Premio di Benemerenzza **"LA PULCE D'ARGENTO"** ad una personalità che si sarà distinta nel campo della cultura, della politica e dello spettacolo. **PREMI** in denaro e altro. **ULTERIORI INFORMAZIONI SI POSSONO RICHIEDERE PER POSTA O AI NUMERI 0975-35 40 66 - %**

Egregio presidente, volevo ringraziarla per i quaderni che mi ha mandato contenenti le critiche e i commenti sui libri pubblicati da alcuni scrittori e poeti: di Pacifico Topa e Elio Picardi. Le sono grata! Un grande ringraziamento a Picardi mi che mi ha fatto emozionare per la sensibilità che ha espresso nella critica della mia prima raccolta di poesie "L'EMISFERO DELL'AMORE", che ha saputo cogliere la mia grande sensibilità, le mie sofferenze, il mio desiderio di ricercare quella nostalgia d'amore vissuta passata, ma che prevale ancora nei miei desideri, e ancora speranzosa di ritrovare le emozioni di amare che è l'essenza per continuare e per la quale vale la pena di vivere. Grazie. Ringrazio Pacifico Topa una persona che nel tempo ha cercato sempre attraverso le sue grandi capacità di migliorare e si è distinto qualificandosi nel lavoro nella qualità della vita che dà modo di riflettere e incoraggia attraverso la sua carriera professionale di cercare di migliorare arricchendo sempre la nostra cultura. La sua critica molto breve parla della mia semplicità di raccontarmi e nell'espressione delle mie liriche del mio vissuto ripete quel che ho scritto, forse non ha trovato il messaggio che io nelle mie poesie ho voluto dare nel modo più semplice. La mia espressività, in questa epoca disattenta ai sentimenti all'amore per la famiglia, il mio desiderio di evasione da una vita frenetica di notizie che ogni giorno i telegiornali ci propongono di fatti gravi: giovani che uccidono amici, genitori, genitori stressati pieni di problemi che maltrattano i loro figli, li fanno sostituire mamme che uccidono. Nel mio libro dal titolo "TI ASCOLTO", si sono io che parlo con la mia anima! E' una liberazione dei mie sentimenti perché oggi in questa epoca si è perso ogni sentimento, passione, amore che sono l'essenza dell'esistenza se pur espressa con semplicità sono sentimenti VERI non inventati con parole da dizionario o versi ritmati scelti per sembrare più colti ma non vissuti soprattutto NON VERI. Grazie della critica serve sempre per perfezionare quel che tu sai fare nel modo migliore. Un ringraziamento speciale va a lei Presidente per l'opportunità che attraverso la rivista POETI NELLA SOCIETA' ci dà modo di leggere altri scrittori e poeti per arricchire in modo semplice la nostra se pur semplice espressione di mettere in un libro i nostri sentimenti. Buon lavoro, un saluto a tutti i poeti. **Anna Lucia D'Amico - Rho (MI)**

**Carissimo Pasquale**, leggo e rileggo con piacere le tue poesie soffermandomi sulle belle fotografie che rispecchiano i tuoi sentimenti e invitano tacitamente a entrare nel tuo mondo di affetti e nostalgie e a farne parte. La musicalità sgorga fresca dall'anima e come un mosaico racchiude passato, presente e futuro; raduna con maestria tutte le tessere in un insieme armonico di piacevolissima lettura. Grazie per queste emozioni. **Fiorangela Omodei - Imbersago (LC).**

Ciao Pasquale, ti confermo di aver ricevuto il tuo volume e ti ringrazio di cuore per il pensiero. Complimenti, proprio un bel lavoro! Hai tirato le fila di quanto fatto fin qui raccogliendo moltissimi materiali. Bello anche l'aspetto familiare che hai voluto dare al libro, con le foto e le poesie della tua vita e dei tuoi cari. E complimenti anche per la bella famiglia che vedo hai creato, con tante nipotine se non sbaglio... Ciao, buon lavoro e grazie ancora. **Vincenzo Zollo - (VE).**



**Gent.mo Presidente Dott. Pasquale Francischetti**, la presente per comunicarle che in data **10 aprile 2010** ho ricevuto l'investitura ufficiale ad "Accademico Tiberino" ([www.accademiaticberina.it](http://www.accademiaticberina.it)). Nella presentazione è stato così riportato: "Maestro Lirico, Letterato, Membro del Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società". Nella certezza che la questione sia di felice riscontro anche da parte del Cenacolo, porgo i più Cordiali Saluti. **Mauro Montacchiesi (Roma)**



**Carissimo amico Pasquale**, mi devi scusare per il ritardo con il quale ti do conferma che il tuo "Nelle trappole del cuore" mi giunse regolarmente. Il tuo libro è molto bello ed elegante, le poesie sono vere perle di saggezza infinita; fanno assaggiare a chi legge tutto il frutto dell'esistenza di una vita vissuta tra mille sentimenti altruistici e tutto l'infinito amore che il poeta conserva nel proprio Io. Sono versi squillanti adornati da grande passione umanitaria ed anche intrisi di giochi di parole che fanno dei versi una presentazione elegante e scorrevole. Alla presente accludo il mio quaderno n.° 19 della mia collana di "Poeti e pittori del terzo millennio". Ti saluto con cordialità. **Alfredo Varriale - Via G. degli Angeli, 4, Salerno.**



**Carissimo Pasquale**, ho ricevuto la rivista e ti ringrazio perché essa, nella mia solitudine, porta tante gocce di serenità. Ti invio la quota per ricevere il tuo libro "Nelle trappole del cuore" che, già dal titolo, mi ispira a leggerlo. Ora consentimi di rivolgermi a Pacifico Topa: "Caro amico, ti devo ringraziare per la tua "deliziosa" critica sulla mia poesia "Festa della Mamma". Hai tratto dalle sue frasi ciò che è vero. Penso che ogni vivente provi verso chi lo ha messo al mondo, oltre all'amore, anche una sorta di attaccamento spirituale che, sia in vita che dopo, non venga mai intaccato. Io l'avevo scritta per dei bambini delle elementari a cui è piaciuta molto. Ora, però, ve ne invio una per me molto dolorosa, scritta quando la mia mamma (92 anni) era in agonia. Ma basta con la tristezza". Invio a te amico Pasquale, a te amico Pacifico e a tutti i poeti amici sconosciuti i miei saluti. **Ida Alpignano - Via Madonna, 6 - Bagnolo Piemonte.**

**DALLA SEZIONE NAZIONALE DI IMPERIA  
RESPONSABILI MARCHETTO & LUNARDI**



**7ª EDIZIONE  
DEL CON-  
CORSO  
“IL FANTA-  
SMINO  
D'ORO”  
La sezione  
periferica di**

**Imperia del Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella Società”** con la collaborazione del “Museo della Poesia”, della Associazione Culturale “La Bottega delle Muse” e con il Patrocinio del “Comune di Garessio”, promuove il **7° Concorso Internazionale di Poesia “Il Fantasma d'Oro” 2010**.  
REGOLAMENTO. - Sezione Poesia edita o inedita a tema libero (Adulti). Si dovranno inviare 3 liriche (max. 35 versi cad.) in lingua italiana in 7 copie dattiloscritte di cui una sola firmata e recante in calce le generalità: indirizzo, numero telefonico, eventuale e-mail. Sezione Poesia edita o inedita a tema libero (Giovani). A questa sezione possono partecipare giovani sino a 18 anni. Indicare anno di nascita. Fino a 14 anni è necessaria la firma di un genitore. A parziale rimborso delle spese organizzative e di segreteria è richiesto un contributo di € 25 euro per la sezione adulti e di € 10 per la sezione giovani, da inserirsi insieme agli elaborati in contanti o a mezzo vaglia postale e da inviarsi a: **Evelina Lunardi, Via Pietro Agosti 225/12 18038 Sanremo (IM)**. E-mail: eveluna.mandera@alice.it – cell. 389 27.72.690. La scadenza per la presentazione delle opere è il **30 giugno 2010** (farà fede il timbro postale di partenza). A ogni concorrente finalista verrà comunicato il risultato conseguito. L'operato della giuria sarà insindacabile e inappellabile. Gli elaborati inviati non saranno restituiti ma distrutti a cura dell'organizzazione. Un trofeo artistico sarà consegnato alla Associazione presente con più concorrenti: si invitano gli Autori iscritti ad una Associazione o a un Centro Culturale di indicarlo. Esempio: Gli iscritti a Poeti nella Società possono inviare la copia con i dati sulla carta intestata in loro possesso. - **MONTEPREMI**. Sezione Adulti 1° premio € 300,00 + targa – 2° premio € 200,00 + targa – 3° premio € 100,00 + targa. Sezione Giovani 1°, 2° e 3° premio Targa. Inoltre saranno assegnati a discrezione della giuria, premi consistenti in targhe, oggetti artistici, prodotti locali. Il Premio “Fedeltà” verrà assegnato all'autore che avrà avuto più presenze al concorso, dalla I alla VII edizione e consisterà nella **stampa di un volume di poesie**. Detto volume-quaderno potrà contenere un massimo di trenta poesie, note biografiche dell'autore e copertina personalizzata. I dati

personali saranno trattati a norma della legge 675/96 e D.L. 196 del 30/06/2003. I vincitori e i finalisti di ogni sezione dovranno intervenire alla cerimonia di premiazione di persona o per delega. I premi non verranno inviati. I poeti che interverranno alla cerimonia potranno declamare una loro poesia. **PREMIAZIONE**. La cerimonia di premiazione avverrà domenica **12 settembre 2010** alle ore 15,00 presso la sala teatro “Casa dell'Amicizia” a **Garessio (CN)**. La partecipazione al Concorso implica l'accettazione del presente bando in ogni sua parte. L'organizzazione curerà la pubblicazione di un volume antologico contenente una poesia per ogni autore partecipante (la scelta è affidata al critico Pasquale Francischetti), che verrà consegnata o spedita gratuitamente a tutti gli autori partecipanti. - **Gli organizzatori: Evelina Lunardi (Eveluna) e Aldo Marchetto (Mandera)**. (Vedi pag. 12).

\*\*\*\*\*

**DALLA SEZIONE ESTERA SVIZZERA  
RESPONSABILE: CLAUDIO GIANNOTTA**



**La Delegazione della Svizzera Tedesca di “Poeti nella società” di Basilea, in occasione del decennale (2001-2010), promuove la stampa di un'antologia dal titolo “Chi sono i migliori del Concorso Internazionale Poetico Musicale”.**

**1** - Al progetto possono partecipare *soltanto* coloro che nelle 9 precedenti edizioni hanno ottenuto un premio, *dal 1° al 5°*. - **2** - Le scrittrici e gli scrittori, possono inviare un racconto o saggio della lunghezza massima di 7 cartelle dattiloscritte del tipo “standard”, possibilmente inedito, in tre copie. - **3** - Le poetesse e i poeti possono inviare massimo quattro poesie, la cui lunghezza non superi i 40 versi, possibilmente inedite, in tre copie. - **4** - Una copia dei lavori deve contenere i dati anagrafici, indirizzo completo dell'autrice o dell'autore, eventuali numeri di telefono e la dichiarazione, firmata, che i lavori sono frutto della propria creatività. - **5** - I lavori e la quota di partecipazione prevista di **80 €** vanno trasmessi, *con raccomandata*, entro il **30 settembre 2010**, al seguente indirizzo: **C. Giannotta – Postfach 552 – 4142 Münchenstein 1 (Svizzera)**. - **6** - I partecipanti usufruiranno di una recensione personalizzata, realizzata da critici letterari molto qualificati e dell'invio gratuito di una copia dell'antologia. - **7** - Per l'acquisto delle copie successive si prevede un costo di **20-25 €**. - Al piacere di ricevere le Vostre adesioni, Vi saluto con molta cordialità. **Claudio Giannotta**

**CON GLI OCCHI DI STENDHAL  
(la bellezza è turbamento profondo)**

Estasiato  
ti osservo raccolto e smarrisco.  
Perso come ape nel profumo dei fiori  
mi pervado dite:  
non oso toccarti tanto delicata sei  
e non vorrei contaminare  
quel velo impalpabile di purezza  
che dona al tuo viso  
un ineffabile tratto di mistero.  
Talvolta mi pare di scorgere perfino  
un leggero muovere di labbra,  
quasi nell'atto di proferir parola.  
Di quando in quando  
la maliziosa espressione di un sorriso  
- appena accennato -  
rivela un atteggiamento intrigante  
che via via mi coinvolge,  
mi fa partecipe e complice  
dei tuoi segreti,  
prigioniero di una strana malia  
a cui non so - né voglio - sfuggire.  
Con desiderio, trepidazione,  
e languore profondo,  
nel silenzio di questa penombra  
starei a guardarti incantato per ore,  
per giorni, per anni.  
Per il tempo forse della mia vita intera.

**Fabiano Braccini** - Via Val di Sole, 10 – 20141  
Milano - E.mail: cinifab@libero.it  
www.poetinellasocieta.it/BracciniFabiano

\*\*\*\*\*

Reduce dalla buona riuscita dell'incontro poetico con



Braccini, la UNITRE di Varedo si è fatta carico di organizzare un successivo incontro con la poetessa **Grazia Lipara Giara** il **16 aprile 2010**. A proprie spese, l'UNITRE ha preparato delle locandine di invito e, per ogni partecipante, la copia del libro di Grazia Lipara

“Stazione di periferia”. Durante l'incontro sono emersi tre momenti essenziali della poetica di Lipara: l'amore immenso per la sua terra, la Sicilia; l'amore sublimato per il compagno della sua vita; l'amore incompreso e sconsolato per questo nostro tempo, schiacciato dalle sue contraddizioni e dalla mancanza di valori. Lipara non scrive ma dipinge, e così, dal suo pennello incisivo, messo nella mano degli ascoltatori, le spiagge, il mare di Catania, le ginestre, gli asfodeli, sono usciti fuori vivi e brillanti. Nel cuore di ognuno è rimasta la nobile figura del marito, amante, amico, polo di riferimento. Molto toccante la sagoma scarna dell'emigrante, “l'ombra d'uomo”, che, nero, nel nero della notte, approda agli scogli siciliani, maledicendo la sua terra d'Africa, madre avara e tiranna, ed aggrappandosi ad una speranza potenziale. L'UNITRE ringrazia i poeti del “Cenacolo Accademico Europeo – Poeti nella Società” ed attende, per l'anno prossimo, altre gradite visite.

**Giusy Villa Silva**



Grazia Lipara, Giusy Villa e parte del pubblico

**UN LUOGO CHIAMATO “AMORE”**

Speravamo che esisteva un luogo  
chiamato “amore!”  
Là si rifugiavano i raggi del sole nascente  
ed i fiori risplendevano di luce;  
là non esistevano deserti innevati  
ma solo bianche spiagge cristalline scintillanti;  
musiche divine si spandevano per l'aria  
mentre i sogni si irroravano di sogni!  
Ci siamo avviati su quel sentiero  
sulle ali del vento  
immaginando un cammino  
lungo e difficile  
senza intuire che eravamo già arrivati:  
quel luogo era il nostro cuore  
dove i nostri sentimenti ed emozioni  
si erano rifugiati.

**Grazia Lipara** - Milano

DALLA SEZIONE ESTERA FRANCIA

RESPONSABILE: JEAN SARRAMÉA

Haiku degli alunni del Liceo Saint-Exupéry

Blu, bianco, rosso,  
sono i colori  
di madre patria.

Douglas Oberto

\*\*\*\*\*

Ultimo grido,  
rantolo d'agonia,  
morte veloce.

Alexandra Boire

\*\*\*\*\*

La bella luna,  
dissoda l'oscurità,  
ma dolce luce.

Justine Loubry

\*\*\*\*\*

Albero verde,  
fiamme nel caminetto,  
viva Natale!

Marie Thariat

\*\*\*\*\*

E quel passato  
capito che succede  
quell'avvenire.

Sylvain Prudencio

\*\*\*\*\*

CILIEGIO

Ciliegio sfolgorante che rallegra i cuori;  
Intima, la brezza spettina i tuoi fiori.  
La drupa succosa d'un rosso carnosio  
Invita all'amore misterioso,  
E tintinna nel silenzio d'un nastro d'ombra.  
Giuliva primavera che paradiso sembra!  
Il sole d'autunno accende la chioma ingioiellata:  
O rubino vellutato della marmellata!

acrostico di Jean Sarraméa  
1665 Avenue De Valescure  
83700 Saint Raphael (Francia)

DALLA SEZIONE NAZIONALE DI MONZA

E B. RESPONSABILE: GIUSY VILLA SILVA



Il giorno **26 febbraio 2010**, ho invitato presso l'UNITRE di Varedo (MB), dove svolgo un corso settimanale di poesia, il poeta **Fabiano Braccini**. Fabiano ha presentato il suo libro "Un sentiero di spine e fiori", donando agli ascoltatori il tepore ed i profumi della campagna toscana dove egli è nato e cresciuto.

Di lirica in lirica, il clima pittoresco e spensierato del "paese" si è perso nella lontananza malinconica del ricordo, per affrontare le tematiche della vita, le aspettative del futuro, la mutevole quotidianità del presente. I partecipanti, dentro il senso di profonda accoglienza che via via andava creandosi, hanno posto molti interrogativi verso i quali Braccini si è rivolto con estrema efficacia.



Fabiano Braccini e Giusy Villa



Una parte del pubblico presente. % segue

BANDI DI CONCORSI

ASSOCIAZIONE PRO LOCO Abbadia San Salvatore (Siena) - ACCADEMIA V. ALFIERI di Firenze in collaborazione con ASSESSORATO ALLA CULTURA Comune di Abbadia San Salvatore (Siena) PATROCINIO Provincia di Siena. **Concorso letterario "UN MONTE DI POESIA" 2010**

Quinta edizione. Regolamento Gli elaborati dovranno essere inviati entro il **30 GIUGNO 2010**. E' consentita la partecipazione a tutti i poeti italiani e stranieri (solo testi scritti in italiano). Sono ammesse fino ad un massimo di tre poesie per ogni sezione. Si può partecipare a più sezioni, versando per ognuna di esse la quota di partecipazione, consistente in euro 10 per la prima poesia e di euro 5 per ognuna delle successive. ( Es.: per una sola sezione, tre poesie, euro 20), Gli elaborati, unitamente alla copia di avvenuto pagamento (scansionata o fotocopia) dovranno essere inviati ai seguenti indirizzi: In forma cartacea (per posta): PRO LOCO di Abbadia San Salvatore Piazzale Renato Rossaro n°6 53021 Abbadia San Salvatore (Siena) oppure Per via telematica (tramite email): atondi@terreditoscana.it - tizianacur@hotmail.it Il pagamento della quota di partecipazione potrà essere effettuato: tramite vaglia postale (stesso indirizzo dell'invio cartaceo degli elaborati) oppure tramite pagamento su POSTAPAY N°4023 6004 6563 5961 intestato a Tiziana Curti. Le poesie dovranno pervenire in due copie indicanti nell'intestazione la sezione a cui si intende partecipare, il titolo dell'opera e la poesia, fino ad un massimo di venticinque versi, su un unico foglio di formato A4. In una sola delle due copie dovranno essere riportati: nome e cognome, indirizzo completo, recapito telefonico (fisso/cell), indirizzo email, firma leggibile. L'altra copia dovrà rimanere anonima. (Per la sezione GIOVANI, va anche indicata la data di nascita, su entrambe le copie). Sezione giovani: poesia a tema libero riservato ai giovani che, in data 30 giugno 2010, non abbiano compiuto il diciottesimo anno di età: è obbligatoria la fotocopia della carta di identità. Per questa sezione **non è richiesto** il pagamento della quota di iscrizione. Non saranno accettati elaborati scritti a mano o riportanti dati illeggibili. Le opere presentate non verranno restituite. I finalisti verranno avvertiti tramite posta, entro il mese di settembre. Tutte le poesie regolarmente pervenute, saranno giudicate da una commissione di otto persone, i cui nominativi saranno resi noti il giorno della premiazione. Le opere potranno essere sia edite che inedite, purché non abbiano già conseguito primi premi in altri concorsi nazionali. La CERIMONIA DI PREMIAZIONE AVVERrà IL GIORNO: **Domenica 10 Ottobre 2010** in occasione della FESTA D'AUTUNNO presso il CENTRO POLIFUNZIONALE GIOVANI VIA MENTANA (dietro al Comune). Tutti i premi dovranno essere ritirati direttamente dai vincitori. La mancata presenza comporterà la rinuncia al premio.

L'Associazione Culturale Noialtri organizza il Quinto Premio Int.le "NOIALTRI/POESIA"

REGOLAMENTO: Art.1) Il concorso è aperto a tutti, senza distinzione di età anagrafica e di nazionalità. Art.2) Si partecipa con una sola poesia, non superiore ai 20 (venti) versi (pena, l'esclusione dal concorso), a tema libero, in lingua italiana, in vernacolo o lingua straniera (per il vernacolo e la lingua straniera è necessaria la traduzione in italiano.) Art.3) La poesia deve essere inedita, mai pubblicata su riviste del settore o antologie e mai premiata in altri concorsi. Art.4) Di ogni poesia è richiesta una sola copia con firma e indirizzo dell'autore. Art.5) Per le spese di segreteria è richiesto un contributo di € 10,00 da inviare in busta chiusa unitamente agli elaborati. Essendo il concorso legato alla promozione libraria, il concorrente, per la quota versata, ha diritto a ricevere un libro della NoialtriEdizioni. Art.6) Tutto il materiale dovrà pervenire in redazione entro, e non oltre, il **20 luglio 2010** al seguente indirizzo: NOIALTRI via C. Colombo, 11/A - 98040 Pellegrino - Monforte San Giorgio (ME). MODALITÀ DI VINCITA: Art.7) Tutte le poesie pervenute verranno pubblicate sulla rivista NOIALTRI di ottobre/dicembre 2010 in forma anonima, cioè, prive in calce del nome e cognome dell'autore. La rivista verrà inviata, oltre ai partecipanti, ai lettori e collaboratori, alle associazioni, biblioteche, giornalisti e critici letterari, i quali, con il loro voto decreteranno la classifica dei vincitori. Art.8) Ogni votante potrà esprimere fino a 10 (dieci) preferenze, indicando nella scheda/voto allegata il titolo della poesia, la pagina e il numero cronologico corrispondente. La scheda/voto dovrà pervenire in redazione entro il **20 ottobre 2010**. Art.9) Dai punteggi ricavati verrà stilata la classifica dei vincitori e pubblicata sul numero di **gennaio / marzo 2011** di NOIALTRI. Art.10) Al primo classificato, verrà assegnata una prestigiosa targa personalizzata, con sopra incisa la poesia vincitrice; al secondo e al terzo classificati, una targa personalizzata; al quarto e al quinto classificati, un diploma, più regali in libri. INFORMAZIONI: 339-7383485 - E-mail: noialtriedizioni@tiscalinet.it

\*\*\*\*\*

**AGENDA DEI POETI**

**OTMARO MAESTRINI**  
*Docente della comunicazione*

---

**OTMA Edizioni**  
Via Cesariano 6 - 20154 Milano  
Tel. Fax 02312190 - 0234532037

per scrivere...  
e da leggere

e-mail: agepoeti@tin.it  
internet www.agendadeipoeti.com

Se desiderate venga pubblicata gratuitamente una vostra poesia nell'AGENDA DEI POETI 2011 inviatela con i vostri dati entro il 30 Giugno p.v. alla OTMA EDIZIONI Via Cesariano, 6 20154 Milano

**PREMIO NAZIONALE PAESTUM  
POESIA - NARRATIVA - SAGGISTICA  
EDIZIONE CINQUANTUNESIMA 2010**

E' possibile concorrere con uno o più elaborati (poesie in lingua ed in vernacolo, novelle, racconti e saggi) ma **CIASCUNO DEI COMPONENTI PARTECIPANTI**, da inviare in 5 copie chiaramente dattiloscritte, di cui una sola firmata e con l'indirizzo dell'autore, **DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DALLA QUOTA DI EURO 20** (per concorso alle spese postali, di segreteria e di organizzazione). Ogni poesia non deve superare i 40 versi ed ogni elaborato in prosa deve essere contenuto entro le 4 cartelle dattiloscritte a spazio due. Il tema è libero. **SONO IN PALIO** la Medaglia del Presidente della Repubblica e di altri Organi Istituzionali, Medaglie d'Oro, Targhe e Trofei messi a disposizione dall'Accademia di Paestum, dalla Regione Campania, dalla Provincia di Salerno, dai Comuni e da Associazioni artistiche e letterarie. Ogni premio è accompagnato da un'artistica pergamena di conferimento. I risultati del concorso e la cerimonia di assegnazione del Premio saranno ampiamente diffusi attraverso i vari mezzi di comunicazione e riportati nella loro stesura integrale dalla rivista **FIORISCE UN CENACOLO**, organo ufficiale dell'Accademia di Paestum, promotrice ed organizzatrice del Premio. Inviare l'adesione entro la data del **31 AGOSTO 2010** all'indirizzo di: **ACCADEMIA DI PAESTUM (Segreteria Concorsi Letterari)** 84085 MERCATO S. SEVERINO (SA) TEL. 089.879191.

\*\*\*\*\*

**PER I NOSTRI SOCI**

Al Premio "IL FANTASMINO D'ORO" il cui bando è a pagina 10, è abbinata la **SEZIONE PITTURA**. Riportiamo il Bando per i nostri Soci. Nell'ambito della settima edizione del concorso letterario "IL FANTASMINO D'ORO", è prevista la sezione pittura. Si partecipa inviando 3 fotografie di proprie opere pittoriche nel formato 18x20, indicando nel retro i dati dell'artista, il titolo dell'opera e la tecnica usata. La quota di partecipazione è fissata in **euro 15** da inviare alla redazione del Cenacolo Accademico Poeti nella società Via Parrillo, 7 - 80146 NAPOLI **entro il 20 giugno 2010**. La cerimonia di partecipazione è fissata per domenica **12 settembre 2010** presso la sala teatro "La casa dell'amicizia" a Garessio (CN) alle ore 15,00 **Il premio prevede:**

- la pubblicazione dell'opera vincitrice sulla prima di copertina della rivista del Cenacolo Accademico Poeti nella società
- la pubblicazione della seconda e terza classificata sulla quarta di copertina
- i componenti di giuria saranno resi noti il giorno della premiazione
- per informazioni: e-mail francischetti@libero.it

**CENTRO STUDI - ACCADEMIA  
INTERNAZIONALE "G. LEOPARDI"**

Arti - Lettere - Scienze e Ricerche Culturali.  
Presidente fondatore cav. Demetrio Lombardo -  
Casella Postale 90 - 89125 Reggio Calabria centro -  
info:392.0504214 fax 0965-315444

e-mail: demetriolombardo@live.it -  
accademiaieopardi@live.it

**FESTIVAL DELLA POESIA ITALIANA  
"SCILLA E CARIDDI" 2010**

**REGOLAMENTO.** Sezione unica poesia edita e inedita in lingua italiana. Ogni autore può partecipare con tre liriche, unica copia, ogni elaborato deve riportare nome - cognome - data di nascita - indirizzo completo e recapito telefonico. La clausola "opera di mia creatività" - firma. L'artista presente in sala di premiazione reciterà la lirica risultata vincitrice, pertanto sin da ora si richiede la presenza di quanti risultano vincitori. Ovviamente, per gli impossibilitati ad intervenire, sarà cura della segreteria inviare i relativi premi a spese dell'artista. Per le inevitabili spese di segreteria è richiesto, non a scopo di lucro, un contributo di **€ 20** (venti euro) da inviare contanti nel plico o con vaglia postale o assegno bancario. Il tutto da intestare ed inviare a: Lombardo Demetrio - Casella Postale 90 - 89125 Reggio Calabria centro. Termine ultimo di partecipazione **30 settembre 2010**. Premiazione non oltre il **07 dicembre 2010**. Gli interessati alla partecipazione sono gentilmente pregati di non aspettare gli ultimi giorni per facilitare il lavoro delle commissioni giudicatrici. **PREMI.** 1° classificato assoluto: trofeo "Scilla e Cariddi" - targa medaglia; 2° classificato assoluto: trofeo "Scilla e Cariddi" - targa; 3° classificato assoluto: trofeo "Scilla e Cariddi" - medaglia; Sezione premio regionale: (per ogni regione italiana verrà premiata una poesia) \* Sezione big: (viene premiata la poesia dell'artista più anziano) \* Sezione giovani: (viene premiata la poesia dell'artista più giovane) \* Sezione premio della giuria \* Sezione premio della critica \* Sezione premio della presidenza \* Sezione premio Giacomo Leopardi \* Sezione premio Corrado Alvaro \* (I premi consistono tutti in eleganti targhe caratteristiche personalizzate) Omaggi floreali; Buffet di dolci tipici calabresi al bergamotto e limoncello. \*(È facoltà della Presidenza assegnare altri premi ad artisti altrettanto meritevoli). La Presidenza Accademica: **Prof. Demetrio Lombardo - Casella Postale 90 - 89125 Reggio Calabria centro**

\*\*\*\*\*

**LA CAMERATA DEI POETI DI FIRENZE**  
La Presidente Lia Bronzi, comunica la presentazione del libro di **Roberta Degl'Innocenti "D'aria e d'acqua le parole"**, Edizioni del Leone; **mercoledì 21 aprile 2010**. Sono intervenuti: Lia Bronzi e Carmelo Consoli. Hanno letto Roberta Degl'Innocenti e Andrea Pericoli.

passione quasi da Golgota, conservando sempre la beatitudine della capacità di sentire la vita ("...ora che la pienezza dell'anima è così bruciante / e manda bagliori nell'estasi dei correnti giorni"). Altre pagine di vita è un richiamo alla vita che scorre e al cuore che si appesantisce davanti alle sofferenze, all'ingratitude e alla terribile incomprendimento del mondo. Eppure anche in questa lirica si scorge nella "luce lunare" e nel "pennuto che ingoia granelli di cibo" uno sforzo a cogliere la vita anche nell'estrema difficoltà. Uno sforzo che spesso è aiutato dal ricordo sempre dolce della moglie Wanda della quale non si stanca Gelli di rimpiangere il calore della voce. Non sarà comunque facile per il lettore afferrare nella sua più profonda verità il personaggio/uomo Gelli, anche se le parole del poeta scorrono facilmente davanti agli occhi. Il poeta toscano si diverte quasi, con il lettore, ad intrecciare un lungo discorso sul valore della vita e su tutte le sue sfaccettature: "E mi divertirò a giocherellare col mio presente / afferrando i ricordi che giungono dal passato / azionerò la giostra della vita fino a sfiancarmi / e alla fine mi addormenterò sognando il mare." L'albero della vita della copertina, che è l'abito del dolore nelle poesie, diventa anche giostra nel coraggio di un uomo vero, grande poeta e grande sognatore e ci permette di affrontare la vita con grande entusiasmo e con tante belle pagine da gustare nei momenti di bisogno.

**Lucia Leonessi**

\*\*\*\*\*

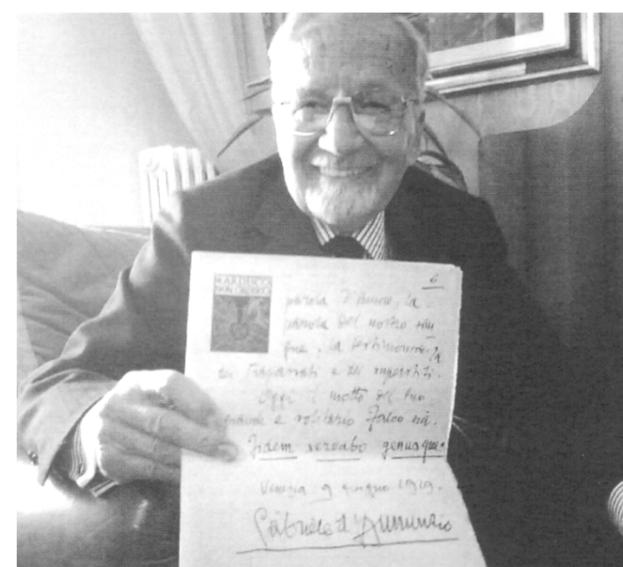
**UNA PORTA NEL VUOTO**

Ti prego non guardarmi mentre piango, mentre le mie rughe coprono la solitudine, non guardare quando lavo le ferite aperte nel tempo o quando mi ascolto nei vasti silenzi che mi attanagliano. Strani misteri nella notte fredda e stellata fanno rinascere ogni mio evento, ogni sopportazione angusta ed ingiusta, come se io fossi giudicato da un sinedrio che non vuol essere imparziale. Non guardarmi quando la luce concede spazio alla notte che feroce avanza, vedresti un uomo che brucia le scintille o che annega nelle paure della vita che si difende dalla furia degli eventi. Oggi provo a immaginarmi una gioia malgrado la vita mi copra di mestizia, l'antico e il nuovo sono desideri spenti in una ciotola di lacrime, tuttora l'ansietà non conosce limiti da superare. Ma poi di sera quando mi visita il silenzio cerco di capire se c'è ancora tempo per la felicità che ormai ritarda da anni e se c'è ancora possibilità di ridare a questo antico cuore l'ambita serenità. La vita s'annida laconica nelle crepe dell'anima e prende per mano i ricordi, il fruscio del mondo, il futuro sembra una porta semiaperta nel vuoto da cui ci si infila violando i confini del tempo. Non guardarmi mio Dio, adesso che piagnucolo come un ruscello lento e monotono che si perde

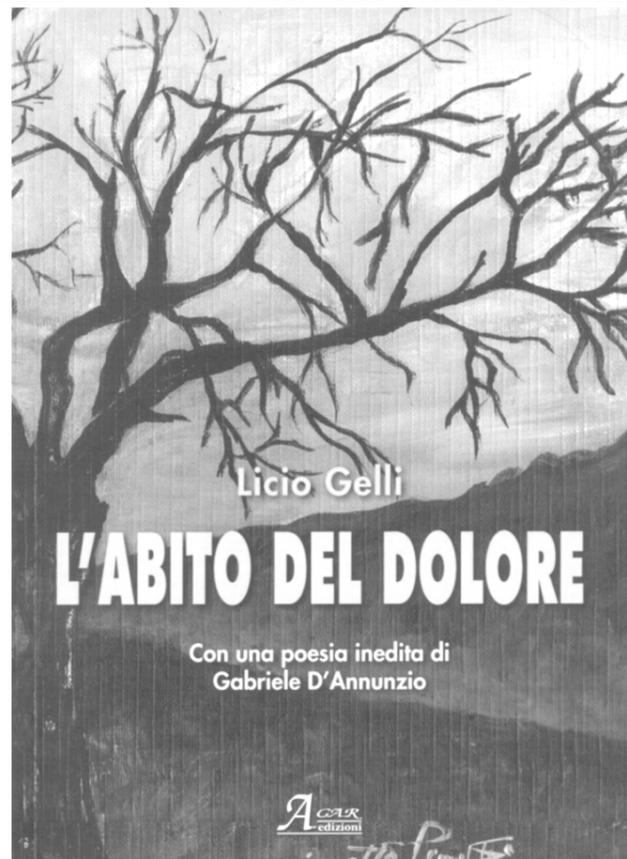
nel tuo abbraccio d'amore sperando che l'acqua tua benedetta cambi il suo sapore da me anelato.

**Licio Gelli.**

Nato a Pistoia 1919, poeta, scrittore e saggista, vive ad Arezzo. Ha pubblicato numerose opere letterarie; **di poesia:** Le poesie del silenzio (1990), Il cassetto delle poesie (1992), A Wanda...poesie, Incontri all'alba, Pensieri poetici (1993), Conchiglie, Canzone per Wanda, Raggi di luce (1994), Gocce di rugiada, Farfalle, Perle del cielo, Trucioli di sogno (1995), Frammenti di stelle, Nel nome del Padre, Riccioli d'oro nel vento, Miti della poesia I (1996), Il tempo felice di quando soffrivo (1997), Cantici, Il tempo dell'amore (1998); **di narrativa:** Fuoco! (1940 e 1991 2° ed.), E la morte a paro a paro (1944), Anno del gran perdono e ritorno (1950), La verità (1987), Racconti e storie (1991), Il ritorno di Gesù (1992), Uomini dal cielo, Bagliori d'immagini (1994), Dossier guerra di Spagna, Gli ultimi cavalieri e il racconto C'era una volta messer Leonardo (1995), Lettera a Wanda, 1997 Il potere dei Vis, 1999; **di saggistica:** L'arte di vendere, 1962; Come arrivare al successo (1991), Lo strizzacervelli (1994), La linea del Piave (1999). Ha ricevuto diversi riconoscimenti in premi letterari, i più recenti: 1990, "Dante Alighieri"; 1991, "Magna Grecia"; 1992, "Santa Chiara" e "Pablo Neruda"; 1994, "La Felce d'Oro"; 1995, "Delfino d'argento", "Comunità europea"; 1996, "Ouse Valley Poetry" Inghilterra; "Calentano", "Alias" Melbourne; e candidato al premio Nobel per la Letteratura nel 1996. Nel 1997 viene nominato Accademico onorario dell'Accademia "Il Tetradramma".



Arezzo, Licio Gelli nel suo studio mostra la poesia autografa di Gabriele D'Annunzio.



PREFAZIONE

L'albero della vita, quale simbolo migliore per dare un volto al dolore e alla gioia che compongono, come una lenta sinfonia, la vita? Rami secchi e rami verdi carichi ancora di gemme e speranze pronti a sbocciare, sullo sfondo un'alba che porta però gli stessi colori del tramonto, inizio e fine che si ritrovano nelle stesse fattezze e nella stessa miscela misteriosa di gioia e dolore. Un albero in cui le gemme rappresentano le grandi e piccole gioie della vita e dove si incontrano i rami secchi e morti di grandi dolori, un albero che cresce e matura, si piega e invecchia sotto il peso dei frutti e del gelo che si posa sulle sue estremità. Un albero fiero e potente, forte e quasi minaccioso e allo stesso tempo leggiadro e gentile come un fiore, pronto a piegarsi e a soffrire per i capricci del tempo. Una pianta che ha vissuto primavera e inverni e che sotto il sole si è lasciata bruciare senza paura della passione e degli ideali. Un albero davanti ad un'alba o ad un tramonto? Le due icone si sovrappongono e possono scambiarsi il posto nello sguardo di chi osserva l'immagine della copertina di questo prezioso volume, come nella vita di ognuno di noi, quando alla gioia subentra il dolore così come il tramonto subentra all'alba. La raccolta di poesie *L'abito del dolore* di Licio Gelli - poeta due volte candidato al Nobel, riconosciuto e studiato nelle università italiane dove sempre più spesso oggetto di tesi di laurea - contiene sessanta poesie del poeta

pistoiese tutte inedite e una preziosa lirica inedita del *vate*, Gabriele D'Annunzio, parte della straordinaria collezione di lettere, manoscritti, foto e documenti che Gelli ha donato all'Archivio di Stato di Pistoia (raccoltore n. 33, inserto 1072) costituendo il fondo Gelli (quattro stanze con una immensa collezione di beni preziosi per la storia e la cultura italiana e mondiale). L'inedito dannunziano *Le coppe di Papa Borgia* pubblicato per la prima volta grazie a Licio Gelli è un manoscritto autografo, di cinque pagine, vergato dalla potente calligrafia del poeta ed è un esempio fulgido di quella metrica che ha scandito potentemente le gesta del Ventennio e ha cantato l'Italia dei primi del secolo, decadente ma entusiasta di un lungo periodo di scoperte e vittorie. Con correzioni e cancellature è un meraviglioso lampo che arriva dal passato e che si inserisce tra le liriche cariche di eros, con le movenze e le fattezze sensuali di Giulia Farnese, e di storia, papa Borgia e la sua corte, di D'Annunzio. Tornando invece al poeta Gelli, appassionato fin da ragazzino di collezioni di lettere e manoscritti di grandi personaggi, ricordiamo che fu proprio Gabriele D'Annunzio il primo acquisto del giovane Gelli studente che costituì poi, negli anni a venire, con una paziente ricerca tra aste e antiquari, la preziosa collezione oggi all'Archivio di Stato di Pistoia. Se il *Vate* ci fa precipitare dentro il clima dorato e perverso della corte papale romana con i suoi lussi e i suoi eccessi, Licio Gelli ci conduce invece per mano alla scoperta dell'albero della vita, quel patrimonio dell'umanità che ogni essere contribuisce ad arricchire con il suo passaggio in vita. Un albero per ognuno di noi e un albero che raccoglie, tra i suoi rami, tutti noi in un abbraccio dove la natura e l'energia dell'universo rinchiodano gli uomini proteggendoli dal vuoto della mancanza di fede. Un binomio che è spesso presente nel poeta Gelli che "avvolge con dignità l'abito del dolore" (prima lirica della raccolta) e ritrova "la pace che nessun altro luogo potrà mai concedere" in santa Maria delle Grazie, la splendida chiesa convento sotto la villa aretina che porta il nome dell'amata moglie Wanda a cui la raccolta è dedicata, in quanto stella e guida del cammino. Ritornano spesso Dio e l'eterno nella poesia di Gelli ("...conservami, Signore, / più amore per la vita tra queste mie mani dolorose / e spossate e riportami nell'innocenza delle origini"). Ne troviamo i semi nella bellissima lirica *Un profumo eterno* dove si reincontrano vecchie tematiche con nuovo vigore però, quello di una poetica sempre pronta a duellare con il dolore e mai sopita nella sua eterna ricerca di bene e di possibilità, quella stessa forza che si respira sempre tra i versi del poeta. "Non voglio sopporre che Dio sia solo un sogno!" è quasi un grido la chiusura della lirica *Cerco un sogno*, dove lo sforzo di cercare dentro se stesso fa talvolta temere all'uomo e poi al poeta di dover fare i conti con il rischio dei sogni. *Il sordo egoismo* altro capolavoro di realtà che riesce a farsi poesia per la pagina, gronda dolore e

L'ACCADEMIA UNIVERSALE "GIOSUÈ CARDUCCI"

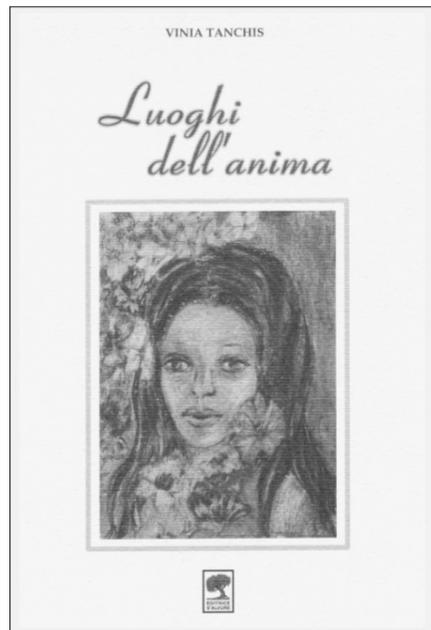
Premio non sponsorizzato da alcun Ente. L'Accademia Universale "Giosuè Carducci" indice la Tredicesima Edizione del Premio Internazionale di Arte, Poesia e Narrativa "Ischia: Pisolà dei Sogni" - Oscar della Cultura Italiana, con il Patrocinio Morale dell'Accademia Internazionale Partenopea Federico II, Febac, Accademia Internazionale Vesuviana, Accademia Il Rombo, La Fenice, Associazione Vesuvius, Centro Culturale Megaris, Il Salotto e Sublimismo di Palermo, con le seguenti sezioni: **Sezione A** - Lirica edita o inedita su Papa Wojtyła, Padre Pio, tema libero max. 40 righe, foglio formato A4. - **Sezione B** - Lirica in vernacolo napoletano e di altre regioni d'Italia, massimo 30 righe con traduzione. - **Sezione C** - Pensieri brevi, Aforismi, massime e detti personali, max. 10, da riportare in un solo foglio. - **Sezione D** - Artistica (di ogni genere) Inviare due opere diverse tra loro su foto tomaia max. 20x25. - **Sezione E** - Breve tema, Racconto, Favola, Storia, Monologo. Evento max. due pagine dattiloscritte. Possono prender parte al Premio autori italiani e stranieri con elaborati dattiloscritti in lingua italiana redatti su foglio formato A4. Si può partecipare a più Sezioni con relativa quota di adesione per ogni sezione. Le opere inoltrate non saranno restituite. Gli autori dovranno inviare da 1 a 3 elaborati per le Sezioni A, B, C, E, in due copie, di cui una con dati, telefono ed eventuale Mail al Cav. **Gianni Iannace Casella Postale, 40 - 80034 Marigliano (Napoli)**, oppure previo E-mail: [giannian@libero.it](mailto:giannian@libero.it). Per la Sezione D (artistica), inviare due opere diverse tra loro con sul retro dati, tecnica, indirizzo ed eventuale Mail. Per la Sezione E un solo elaborato in duplice copia. Il contributo di partecipazione a sostegno dell'iniziativa è di **15,00 Euro a Sezione**, da inviare solo e prettamente in contanti insieme alle opere previo Raccomandata entro il **30 Giugno 2010**. I lavori saranno selezionati e giudicati da una Commissione esperta, il cui giudizio è insindacabile. La stessa sarà resa nota nell'arco della Cerimonia di premiazione che avverrà dopo **la primavera 2011**, nella città di Napoli. La partecipazione al premio implica l'accettazione del regolamento e la responsabilità degli elaborati inviati. L'Accademia si esime da ogni responsabilità per eventuali smarrimenti o disguidi postali, per quanto concerne il materiale inviato e l'autenticità delle opere. Verranno assegnati pregiati conferimenti, eventuali coppe o trofei, nonché premi della Giuria, della Presidenza e Menzioni Speciali ai meritevoli. Tutti gli aderenti riceveranno un premio di partecipazione e un diploma personalizzato. I premi dovranno essere ritirati dai partecipanti o da persone delegate il giorno medesimo della premiazione. Quelli che non verranno ritirati, rimarranno all'organizzazione o spediti su richiesta dei partecipanti. **Per informazioni: 081.885.49.16 - 338.388.67.15.**

**CONCORSO NAZIONALE DI POESIA "CITTA' DI SANT'ANASTASIA" VIII EDIZIONE 2010 Risultati.** La Giuria, composta da: **Anna Bruno, Ciro Carfora, Luisa Della Porta, Gerardo Santella, Rossella Tempesta, Raffaele Urraro e Giuseppe Vetromile**, dopo attenta analisi e valutazione dei 374 elaborati dei 195 autori partecipanti, prendendo atto dell'ottima qualità dei lavori presentati, ha proclamato i vincitori di questa ottava edizione del concorso. **Sez. A - Poesia in lingua italiana a tema libero:** 1° Premio a Paolo Polvani, di Barletta (Ba); 2° premio a Benito Galilea, di Roma; 3° premio a Ivano Mugnaini, di Massarosa (Lu); - Premio Speciale "Napoli Cultural Classic" a Lucianna Argentino, di Roma; Premio Speciale "Lions Club International Comitato Esecutivo Cittadinanza Umanitaria" a Marco De Gemmis, di Napoli. - Segnalazioni di merito a: Maricla Di Dio Morgano (Calascibetta, En); Antonio De Marchi Gherini (Gera Lario, Co); **Giovanni Caso** (Siano, Sa); Carmelo Consoli (Firenze); Domenico Luiso (Bitonto, Ba); Giuseppe Napolitano (Formia); Marco Righetti (Roma). - Sez. B - Poesia a tema: ambiente e territorio vesuviano: 1° premio a Rossella Luongo, di Avellino; 2° premio a Alberta Maresca, di Vico Equense (Na). Segnalazione di merito a Roberto Morpurgo (Bulgarograsso, Co) e Nino Cesarano (Nola). - Sezione "Giovani": 1° premio a Francesco Iannone, di Fisciano (Sa). Premio Speciale alla Scuola Media Statale "Fedele Sebastiano" di Minturno. Segnalazione di merito a Raffaele Liguoro (Sant'Anastasia, Na); Liliana Peruzzo (Marigliano, Na); Silvia Riccio (Napoli). Sezione "Poeti locali": 1° premio: Domenico Cassese, di Palma Campania (Na). Un diploma di encomio ad alcuni Poeti del napoletano e delle zone vesuviane. Si ringraziano tutti i Poeti che hanno partecipato a questa ottava edizione del concorso, ed hanno dimostrando una grande competenza e qualità poetica. La cerimonia di premiazione si è svolta sabato **8 maggio 2010**, alle ore 17, presso la **Biblioteca Comunale di Sant'Anastasia**, in Piazza Madonna dell'Arco. La Segreteria (**G. Vetromile**)



Sant'Anastasia, la giuria ed una parte del pubblico.

LUOGHI DELL'ANIMA poesie di Vinia Tanchis – Editrice S'Alvure, Oristano, 2006.



Non s'acquieta mai il volo poetico a ritroso e dentro la realtà che Vinia Tanchis ha iniziato anni e anni orsono, e così l'amore per la lettura, la pittura, il disegno. E' un volare che amalgama assai bene i mattoni d'un tempo (ricordi di gioventù, paesaggi di un'anima dolce e leggera nella sua danza d'attese e dalla musica che parla del mare cullandosi nel vento del mistero e della nostalgia) al frastuono di un oggi che scivola via nella pace di un tramonto d'oro con il profumo di zagare lontane. Si tratta di un concerto di pensieri che naviga a vele spiegate al di là di un giardino circoscritto e che abbraccia momenti di tenerezza e di serenità, di languori e di accettazione, di apertura al dopo e di religiosa condivisione. Un frastuono quieto che si avvale di un lirismo corroborante di sussulti non estemporanei, di fughe e di ritorni. Sarebbe sufficiente leggere la poesia iniziale dedicata alla madre dai versi caldi e imbevuti d'amore ("Non ci sei più, / ma tendimi la mano, / vieni con me, / guardiamo tra le foglie / se è nata / un'altra viola") per catturare in toto la bellezza e l'armoniosa semplicità della poesia di Vinia Tanchis. Se però proseguiamo nella lettura, ecco che scopriamo un mondo tutto suo e che sentiamo anche nostro grazie alla sapiente miscelazione d'immagini, di suoni, di ritmi intimi, di sussurri ardenti di "parole spezzate nell'ansia / di cogliere l'ultimo abbraccio ..." Umberto Piersanti, del

resto, ha evidenziato che "Vinia Tanchis è pervasa da una profonda percezione della vita" e che "tutto ciò che esiste, persone, cose ed animali, viene investito da questa fame di vita". Mario Narducci a sua volta, nell'introduzione, ha fatto presente che "la poesia di Vinia Tanchis riserva una forte predilezione alla parola, che non è mai casuale e sostituibile, ma che è la veste propria di un verso che scivola come canto lirico", mentre Antonio Corrias (che ha commentato acutamente alcune poesie) ha scritto che "tutti i componimenti nascono dall'angoscia esistenziale e dalla consapevolezza del male del vivere". A noi piace aggiungere che Vinia Tanchis ha anche il dono di dare profondità coloristica alle sue poesie. Sia che usi versi brevissimi, anche di una sola parola, come in "Vacanze di Natale", "La fuga" e "Io sono". Sia che dia maggiore spazio ai versi, come in "Al mio pettirosso", "Baghdad" e "La preghiera del carcerato". Come a dire che il suo respiro espressivo non è impulsivo, ma ragionato, elegante, pulito: come si conviene a chi sa vivere la poesia in ogni sua dimensione.

Fulvio Castellani



I PERSONAGGI ILLUSTRI DEL '900 di Gino Mandalà - Ed. Grafiche Geraci, (AG), 2009.



La Sicilia e soprattutto il suo paese Alessandria della Rocca vivono e rivivono sempre, con puntualità e amore, nelle opere di Gino Mandalà, uno storico attento e meticoloso oltre che saggista e poeta. Dopo i volumi "La Sicilia nell'Opera di De Roberto di Tomasi di Lampedusa", "Sicilia controluce", "Poesie popolari e tradizionali in Alessandria della Rocca" e le monografie riguardanti i monsignor Giuseppe Maniscalco e Romolo Genuardi, ecco che ora l'instancabile Gino Mandalà (che ha conseguito importanti riconoscimenti in campo letterario non soltanto in ambito nazionale) ha dedicato ampio spazio ai personaggi che nel '900 hanno reso non poco prestigio ad Alessandria della Rocca. Tali personaggi sono i monsignor Luigi Li Calsi e Benedetto Marchetta (teologi, letterati e giuristi), il dottor Giovanni Amorelli Rizzuto e il professor Bernardo Frisco (medici di alto pensiero scientifico ed umano), Giuseppe Di Gerlando e Giuseppe Ingo (musicisti) e Luigi Genuardi (studioso e docente universitario di storia del diritto). "Se per comunicare l'esperienza delle cose reali il racconto è indispensabile - ha scritto in maniera esemplare nella presentazione Anna Maria Sermenghi - occorrono allo storico strategia retorica, metodo di ricerca, stile di spiegazione" e "Gino Mandalà ha dimostrato di possedere tali qualità, con atteggiamento di fruitore e cultore della storia". Ci associamo a



Rosita Ponti a New York il 13 ottobre 2009; mentre riceve il premio **Città di New York** (Medaglia d'oro di Accademico della Cultura Europea), dalle mani del presidente del "Columbus Day".

\*\*\*\*\*

PREMIO NAZIONALE DI POESIA "EMMA PIANTANIDA" 2009 (VI<sup>a</sup> Edizione) Indetto dall'ASSOCIAZIONE LEGNANESE D'ARTE E CULTURA "A.L.A.C. - Gruppo '95" e patrocinata dal COMUNE di LEGNANO. VERBALE CONCLUSIVO DELLA GIURIA. Dopo attento e approfondito esame dei testi da parte della Giuria (composta da Halina Binder, Gianni Colombo, Carla Cattini, Giulia Caccia e Rosanna Colombo), è stata stilata e verbalizzata la seguente classifica finale: 1° Carmelo Consoli, di Firenze. 2° Carla Noro, di Vicenza. 3° Anna Maria Cardillo, di Roma. 4° Ermanno Raso, di Caselle Torinese (TO). SEGNALAZIONI DI MERITO 5° **Fabiano Braccini**, di Milano. 6° Alma Chiment, di Legnano (MI). 7° Monica Balestrero, di Roma. 8° Francesco Palermo, di Torchiariolo (BR). 9° Lorenzo Pivani, di Pavia. MENZIONI D'ONORE 10° Anna Funicello Viscovo, di Milano. 11° Alda Goffredi Mayol, di Francavilla al Mare (CH). 12° Giuseppa Domino, di Milano. 13° Cristina Gaiani, di Villanova di Camposampiero (PD). 14° Marta Aria Bianchini, di Camaiole (LU). FINALISTI 15) Mara Penso, di Mestre (VE); 16) Carla Tombacco, di Trivignano (VE); 17) Alfonsina Campisano Cancemi, di Caltagirone (CT); 18) Alessandro Corsi, di (LI)

Gabriella Maddalena Macidi, di Malo (VI); 20) Paolo Sangiovanni, di Roma; 21) **Mirco del Rio**, di Bibbiano (RE); 22) Fiorenza Perotto, di Prato; 23) Loriana Capecci, di Quarrata (PT); 24) **Anna Maria Papa**, di Carinola (CE). PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA **Ciro Cicchella**, di Marcianise (CE).

**Il presidente della Giuria Gianni Colombo**

\*\*\*\*\*



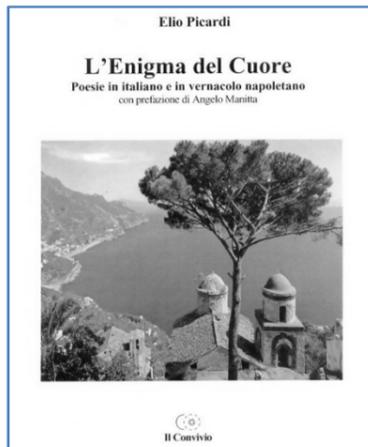
**Raimondo Vianello**

(Roma, 7 maggio 1922 – Milano, 15 aprile 2010). L'attore, nato a Roma, avrebbe compiuto 88 anni il 7 maggio scorso. Era cresciuto a Spalato, in Dalmazia, dove il padre, ammiraglio della Marina militare, era stato trasferito. Proprio per accondiscendere ai desideri di papà Guido, che per lui avrebbe voluto una carriera da diplomatico. Vianello si iscrisse alla facoltà di giurisprudenza. La guerra e la detenzione nel campo di concentramento americano di Coltano (Pisa), lo fecero incontrare Ezra Pound, Dario Fo, Walter Chiari, Enrico Maria Salerno, il giornalista Enrico Ameri e il regista Luciano Salce. Con l'amico di mille sketch Ugo Tognazzi, poi, Vianello portò al debutto la televisione con l'irresistibile *Un due tre* (dal 1954 al 1959), animò lo spettacolo del sabato sera **Il Tappabuchi** con Corrado, condusse **Canzonissima** del '69 e fu protagonista di una dozzina di programmi Rai, fino a **Questa sera niente di nuovo** del 1981. In quella faticata data, con **Sandra Mondaini**, conosciuta nel 1958, **sposata nel 1962** e diventata sua insostituibile partner anche nella vita professionale. Dalle due serie di **Attenti ai quei due** del 1982-83 al **Gioco dei 9** (1988-90), da **Pressing** (nove anni di ironia e competenza applicate alle domeniche calcistiche) ai **Sandra e Raimondo Show**, Vianello ha portato il suo umorismo di buon gusto nei palinsesti di Cologno. Ma la "creatura" più famosa di Raimondo e Sandra resta la serie di **Casa Vianello** (declinata anche come Cascina e Crociera), che dal 1988 al 2008 ha portato il pubblico fin dentro le stanze dei due comici. Una sit-com piacevole e **spassosa** che era anche un'immersione nel garbato mondo della coppia più famosa dello showbiz italiano. Gli fu data l'onorificenza di **Grand'Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana** conferitagli nel 1996 dal presidente Scalfaro.

**La Direzione-Redazione di Poeti nella Società esprime il suo commosso e profondo cordoglio.**



Comune di Spoleto Piazza del  
Comune n. 1 – 06049 Spoleto  
(PG) Presentazione del Volume  
**‘L’enigma del Cuore’ di Elio Picardi**



Sabato **13 marzo 2010**, al Caffè letterario di Palazzo Mauri è stato presentato il volume di **ELIO PICARDI** “L’enigma del Cuore”. Il volume è una raccolta di poesie in italiano e in vernacolo napoletano. Il commento critico è a cura dello scrittore e giornalista del

*Messaggero* Alfonso Marchese. Lettura poetica di Simone Fagioli. Ha presentato Roberto Matteoli, conduttore televisivo Rai. L’appuntamento è stato patrocinato dall’Assessorato alla Cultura del Comune di Spoleto.



Al tavolo: da sinistra Elio Picardi e Alfonso Marchese

**NOTE BIBLIOGRAFICHE ELIO PICARDI**  
Elio Picardi, napoletano di nascita, vive da molti anni a Spoleto. E' autore del libro di poesie, pubblicato nel 1990, "La Libertà è un sogno" e di una silloge di recensioni critiche "Effluvio di emozioni", edita nel 2008 dal Cenacolo Accademico Europeo di Napoli "Poeti nella società". E' stato per sei anni redattore del giornale letterario "Omero" di Napoli e ha collaborato con la rivista letteraria "Incontri" di Civitavecchia. Attualmente è critico letterario della rivista culturale "Poeti nella società" di Napoli e collabora con "Il Convivio" di Catania e "Brontolo" di Salerno. Ha partecipato a numerosi concorsi letterari in tutta Italia in varie sezioni (poesia in lingua, poesia in vernacolo, narrativa e favolistica) conseguendo numerosi primi posti e segnalazioni delle sue opere che sono state pubblicate dalle associazioni promotrici dei concorsi.

**21 MARZO 2010 FESTIVAL DELLA POESIA** presso “la casa dell’amicizia” **Borgo Maggiore Garessio** due ore di musica e poesia dedicate “Al vento”. Un evento culturale importante che ha appassionato i poeti e la gente venuta a sentire. Grande partecipazione di poeti di Garessio: Marco Carrara, Maria Paola Biale, Dario Chiotti, Teresa Bianco, Emma Gazzano, Silvana Robertazzi, Romano Nicolino, Renza Roberi. Un nutrito gruppo di poeti di Savona: Gianna Buzzoni, Rosa Fonti, Marisa Desalvo, Gio Batta Sirombra, Simonetta Bottinelli; da Rivoli: Maria Lanceri; da Genova: Giuliana Giovanetti; da Castellamonte: Luana Zampieri, Darma Civitico, Simone Arnodo; da Albenga: Liborio Mulè, Giuseppe Grieco; da Ortovero: M. Teresa Bonifazio; da Caraglio: Daniele Armando; da Bardineto: Ines Castaldi Carretto; da Pogli: M. Teresa Rovere; da San Lorenzo al Mare: Demo Martelli. Sono intervenuti come ospiti il poeta Igor Botte di Villanova Mondovì che ha presentato la sua raccolta di poesie dal titolo: *Poesie - considerazioni racconti di un montanaro* - La poetessa Renza Roberi che ha presentato la sua prima fatica letteraria dal titolo: *Immagini nel vento*. Infine la poetessa di Giaveno Alba Greco con la silloge: *Una voce nel vento*. Il promotore del Museo della poesia, accompagnato da Eleonora Avagnina, ha anche presentato la coppia di poeti sanremesi in arte **Eveluna e Mandera** che hanno letto alcune opere tratte dal libro: *Sinfonie d'autunno*. Un ringraziamento particolare a Ramona Ghigo che con le note dell’arpa ha accompagnato i versi dei poeti e al bravo Carlo Borgna con la chitarra. Un doveroso grazie alla pro-loco, all’amministrazione comunale e al presidente della Casa dell’amicizia cons. Franco Canavese. L’appuntamento si rinnoverà nel 2011 con il tema “Il Mare”.

**Gian Paolo Canavese** – Garessio (CN)

\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*



**Il nostro corrispondente dalla Sicilia, GILBERTO PARASCHIVA, mentre ritira a Salerno il "Premio Brontolo" - Poesia Uморistica.**

tali affermazioni, e con piacere, perché Gino Mandalà ha dimostrato ancora una volta una dedizione completa alla storia, alla verità e al desiderio costante di consegnare alle nuove generazioni (e non solo) quel passato da cui ha preso corpo e consistenza il presente e dal quale si potrà studiare meglio la mosse per entrare nel dopo con cognizione di causa e forti di un’esperienza che proprio la storia, da sempre, ci consegna. “*Gli storici - come lui stesso ha scritto - hanno il compito di darci come esempio quelli che sono vissuti prima di noi, affinché come dice Foscolo nei Sepolcri possiamo imitarne le virtù*”. E lui ci è riuscito e ci sta riuscendo alla grande attuando un percorso che prelude sicuramente altri traguardi, altre opere di spessore incentrate sulla sua terra di origine.

**Fulvio Castellani**



**PELLE DI LUPO** poesie di Franca Moraglio Giugurta - Edizioni Universum, Trento, 2007.



In “pelle di lupo”, l’autrice, definisce, suddividendo in parti ben delineate, ciò che la sua introspezione vuole esprimere. Vi saranno quindi “constatazioni”, “sensazioni”, “sfoghi”, e considerazioni proprie che apriranno il tema sul mistero della vita stessa. L’essere umano è in balia da sempre di quesiti che spesso cerca di risolvere nel cammino terreno a noi dato, lungo o breve ch’esso sia; a volte si trovano risposte, altre, invece, rimangono sotto fitte nebbie dove non è possibile vedere chiarezza. L’autrice si chiede: *Perché s’invecchia e la freschezza passa, se dentro nasco tutti i giorni?* Centinaia di filosofi, psicologi, scrittori, hanno speso parole e dibattiti su questo argomento. Sentirsi uguali dentro e vedere che il tempo implacabile e in infinito movimento ci cambia l’esteriorità a ricordarci che niente è eterno e tutto muta, nonostante noi e il nostro volere. “*Quando me ne andrò, sarà l’inizio della fine o la fine dell’inizio?*”, altra domanda che l’autrice si pone, altro quesito atavico dell’uomo. Franca Moraglio Giugurta, prende in esame ognuno di noi, poiché le sue constatazioni, i suoi dubbi, le sue certezze sono anche le nostre, è la vita stessa che è mistero, arcano, e spesso incertezza, la vita, cammino interiore per dare un senso al nostro passaggio su una terra che spesso non comprendiamo. L’essere umano, è conscio dei propri limiti, della propria impotenza verso le difficoltà e gli ostacoli, spesso presenti nell’esistenza; questo lo rende vulnerabile in quanto uomo.

Franca Moraglio Giugurta, è un’artista poliedrica, oltre che poetessa-scrittrice, è anche una brava pittrice che ha tenuto varie mostre, sia in Italia sia all’estero. Alcune sue liriche sono state tradotte in altre lingue, ha ricevuto riconoscimenti e premi in alcuni concorsi. Hanno scritto e recensito di lei numerosi critici; alcune sue notizie del campo pittorico si possono trovare in importanti cataloghi d’arte. Come poetessa ha pubblicato: “Dal diario di un’inquieta” (ed. Helicon) - “Aurore in fra li mondi” (ed. Universum) - “Un tormento d’immagini” (Ed. Universum). Il suo essere artista la identifica in una donna particolarmente sensibile e attenta al mondo che ci circonda. “*A volte vivo in un oceano senza vele nel quale si specchia un cielo senza stelle*”. Alla scrittrice mi sento di dire che alcune di quelle stelle, illuminano il suo e il nostro cammino.

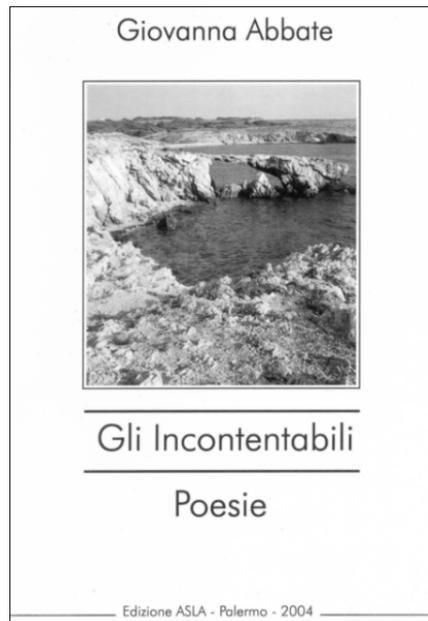
**Marzia Carocci**



**Poesia Aria** di Evelina Lunardi (Eveluna) – Rivista n.° 38 gennaio febbraio 2010, pag. 18.

L’aver scelto come argomento della sua composizione: l’aria, pone Evelina Lunardi nel clima che suscita in lei tanti ricordi: “*Aria fredda e pungente / mi urta il viso*”. Basta questo contatto con l’aria per far emergere in lei tanti ricordi: “*Ripercorro i viali della scuola, / chiusa nel mio bozzolo, / urtata dal chiassoso vociare ...*” delle persone che le stanno attorno, indifferenti al suo dolore, quello provocato dalla perdita dei genitori. Logicamente quest’aria, colpendo il volto, la si sente come gelida mano di morte, quindi “pungente e fredda”. L’aria che colpisce il viso viene equiparata al “*gelido soffio degli assenti / i dispersi volti / nell’intricato sentiero della vita*”. La realtà, spesso, ci pone di fronte ad eventi di tale genere, questi, con la loro crudezza, angosciano, rattristano. Ma col passare del tempo, gradualmente, il ricordo si allontana, allora quell’aria diviene: “*Calda e leggera*”, non urta più il viso, ma lo accarezza dolcemente, il che favorisce il dimensionamento dei dolori. Evelina Lunardi, a questo punto, concretizza la scena con una metafora: “*racchiudendo tra le mani / le briciole di affetti, sogni ...*”. Sono questi i ricordi gradevoli che hanno lasciato le persone defunte; ed è proprio questo diminuire quella angoscia che ci stimola a proseguire il nostro cammino. Ebbene, questa aria “calda e leggera” agevola la dispersione del dolore.

**Pacifico Topa**



Dire, come ha fatto Giovanna Abbate, che *“l’amore è un sentimento prezioso: / anche una briciola vale un tesoro”* significa tout court amare la vita, appropriarsi della vita in ogni sua dimensione. E’ chiaro che c’è sempre chi, come “gli incontentabili”, pretende e vuole “tanto dalla vita”, troppo, perché non sa “che vivere è già tanto”, ma Giovanna Abbate non si è mai allontanata dal piacere di vivere e di captare dai giorni, brevi, della nostra esistenza sulla Terra quanto la vita stessa ci offre, ci suggerisce, ci ha consegnato fin dalla nascita. Ecco così che la sua poesia diventa - e non poteva essere altrimenti - un inno alla vita, all’amore, alla natura, ai luoghi e agli ambienti, al camminare all’aria aperta, al dedicarsi agli altri ... Già a proposito della precedente raccolta di poesie (“La vita è amore”) un tanto era emerso in maniera nettissima e Salvatore Baiamonte aveva giustamente rilevato che *“l’autrice è una vestale dell’amore dove i sentimenti rappresentano l’unica vera strada da seguire nella quale l’amore fra un uomo e una donna è anche fusione di animi”*. Se a ciò aggiungiamo (sono sempre puntualizzazioni di Salvatore Baiamonte) che *“il suo spirito anela ad essere in perfetta armonia con se stessa, con la luna, con il sole, il mare e tutto il creato”*, non possiamo che entrare con gioia nel suo Io creativo ed evocativo. Sì, perché in ogni sua poesia si respira un profumo di intenso abbandono e di

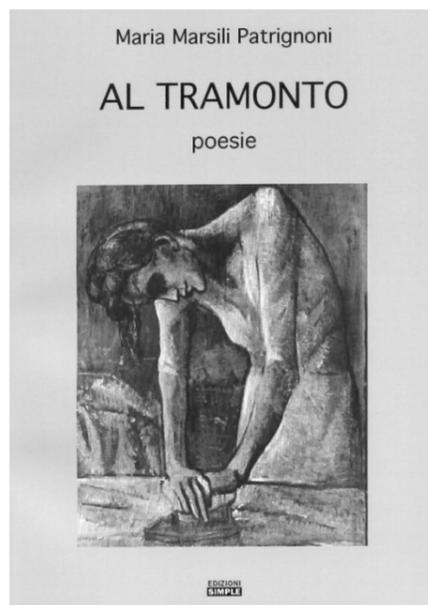
speranza che supera ogni ostacolo, la malinconia che talora fa capolino, il pensiero che oscilla tra il certo e l’incerto ... E’, a ben vedere, una poesia che lascia il segno in chi legge, che traccia un percorso che dal ricordo e dall’infanzia, si aggancia ad una religiosità di fondo, che ha la forza palpabilissima della sincerità, della coerenza, del sorriso che si apre a toni e ad espressioni che sfumano e si ripresentano sulla scacchiera sempre lucente dell’amore. E questo sia che scriva in lingua italiana, sia che usi il dialetto siciliano e metta così in movimento termini vivaci e di matrice popolare. Giovanna Abbate vive, pertanto, la poesia come espressione stessa della vita quotidiana e dà alla poesia quella autenticità di contenuti e di sfumature che è il tratto inconfondibile di una maturazione costante e di una dedizione convinta all’arte poetica che le ha consentito, fin qui, di raggiungere traguardi importanti.

**Fulvio Castellani**

(Richiedere libro all’autrice: **Giovanna Abbate – Corso Piersanti Mattarella, 115 – 91100 Trapani**).



**AL TRAMONTO** poesie di Maria Marsili Patrignoni - Edizioni Simple, Macerata, 2008.



Trova nella natura, tra gli alberi, osservando cadere le foglie, sussurrando al giorno che nasce, annusando le parole come se fossero altrettanti profumi, dicendo al cuore che sognare è d’obbligo perché il canto è ovunque anche se il vento talvolta scompagina le attese ... Maria Marsili Patrignoni vive così la poesia delle cose, degli affetti, di quella quotidianità che, tramite i versi, assume sembianze di luce o quantomeno di riflessi adamantini. Si sente in pace ogniqualvolta intuisce di camminare con il sorriso sulle labbra; e questo perché è la natura stessa che dialoga con lei, che la spinge a meditare, ad interrogarsi, a conoscersi meglio, a coniugare il bello usando il cuore: un cuore prensile, il suo, solare come lo sono i suoi versi solitamente brevi ma intensi, ciarlieri, armoniosi ... Giustamente nella nota introduttiva a questa silloge, Giuseppe R. Festa ha parlato della poesia di Maria Marsili Patrignoni con espressioni di assoluto consenso: *“I suoi versi nascono da profonde riflessioni, quasi esclusivamente autobiografiche, che proiettano su luoghi, e cose e circostanze il suo interrogarsi sul senso dell’essere, suo e del mondo, ed il disagio di dubbi che non vorrebbe provare ma che tuttavia le agitano lo spirito”*. Ecco così che se nella sua poesia naviga a vele spiegate una gioia sottesa e comunque palpabile, altrettanto evidente è quella vena di malinconia che si accompagna al brillare del

sole, allo specchiarsi di vicende e di immagini in chiaroscuro, quasi a voler suggerire che dietro un quadro di bellezza genuina si nasconde quasi sempre una ragnatela di buio. Diverse sono le motivazioni che hanno sollecitato l’autrice a scrivere le poesie che compongono la silloge e diverse sono le poesie che hanno conseguito premi di

**NON RUBERO’**

Non ruberò altre clessidre al tempo che tutto muta, che tutto cambia. Anche questo mio modo di fare preghiera per dissetare l’anima e farmi ancora sorridere, e dimenticare tormenti, e indugiare nel tepore di quelle oscure ore, che spezzano cieli e croci, facendomi osservare in silenzio le incertezze dei ricordi. Sussurrami il viaggio, fammi ritornare alla luce, Santissima Trinità Divina! Non costringermi al silenzio, non negarmi la Tua voce, quella voce, la voce del verbo che si è fatto carne.

**Sabato Laudato**

Nocera Superiore (SA)

\*\*\*\*\*  
**MA DOVE ANDREMO**

Ma dove andranno i cieli un prossimo futuro uno scenario apocalittico attende... la rotta dell’uomo. Ma dove andrà il sole a splendere la sua luce a mondi a noi lontani che non si sa se esistono. Ma dove sono i confini dell’universo che ispirano le nostre fantasie. Il viale dell’ignoto per noi è un mistero che ancora oggi non ne facciamo una ragione. Ma dove andrà il futuro di noi miseri mortali bruciando i nostri attimi volando con i sogni.

**Giuseppe Leonardi**

www.poeinellasocieta.it/  
Leonardi Giuseppe

**ADDIO**

Nuvole di fuoco nei tuoi occhi presagio di fine. Cerco i miei orizzonti sugli specchi ingordi di una mente che parla senza dir parole. Forse il vecchio ascensore adesso non si blocca più, ma è troppo facile lasciarsi andare a parole vuote di tenerezza dentro sguardi che chiamano un addio per un treno che va via senza noi. Meglio sparire, confusi nella bufera, senza rubarci ombrelli né falsi amici.

**Angela D’Acunto**

Pontecagnano (SA)

\*\*\*\*\*  
**SE COSI’ DEV’ESSERE**

La notte era buia, profonda e senza confini. False luci di gioia impazzita gettavano saette, lontano. Ma nel cuore, nell’abisso di vuoto del limite umano, un fiore moriva.

**Walter De Colò – Novara**

\*\*\*\*\*  
**MAMMA**

Parole non dette e udite, gesti non fatti, ma appresi, sguardi d’amore, assorbiti, tonfi del cuore, calore, guizzi di gioia: è la mamma!

**Maria Di Blasio – Teramo**

**LA POESIA E’ GIOVANE**  
Poesie scelte da: **Sonia Leikin**

**HAN SRADICATO UN ALBERO**

Han sradicato un albero. Ancora stamani il vento, il sole, gli uccelli l’accarezzavano benignamente. Era felice e giovane, candido ed eretto, con una chiara vocazione di cielo e un alto futuro di stelle. Stasera giace come un bimbo esiliato dalla sua culla, spezzate le tenere gambe, affondato il capo, sparso per terra e triste, disfatto di foglie e in pianto ancora verde, in pianto. Questa notte uscirò - quando nessuno potrà vedere, quando sarò solo - a chiudergli gli occhi ed a cantargli quella canzone che stamani il vento passando sussurrava.

**Rafael Alberti**

(Cadice 1902 - 1999)

\*\*\*\*\*  
**SONETTO DELLA NEVE**

Nulla più triste di quell’orto era, nulla più tetro di quel cielo morto che disfaceva per il nudo orto l’anima sua bianchissima e leggera. Maternamente coronò la sera l’offerta pura e il muto cuore assorto in ricevere il tenero conforto quasi nuova fiorisse primavera. Ma poi che l’alba insidiò co’ l’lieve gesto la notte e, per l’usata via, sorrisa venne di sua luce chiara, parve celato come in una bara l’orto sopito di melanconia nella tetra dolcezza della neve.

**Sergio Corazzini**

(Roma 1886 – 1907)

**PADRE PIO SANTO**  
— SUPPLICA —

Padre Pio Santo,  
su tutti noi, dal Regno dei Cieli,  
benevolo volgi il tuo sguardo,  
e ascolta questa preghiera  
che noi, con gran fede,  
rivolgiamo a Te:

Padre Pio Santo,  
veglia sempre su tutti noi.  
Sui bambini, sugli ammalati,  
sugli oppressi, sugli affamati.  
Intenerisci i cuori  
colmi di malvagità,  
e dona giustizia e pace  
all'intera Umanità.

Oh Padre Pio, noi chiediamo a Te:

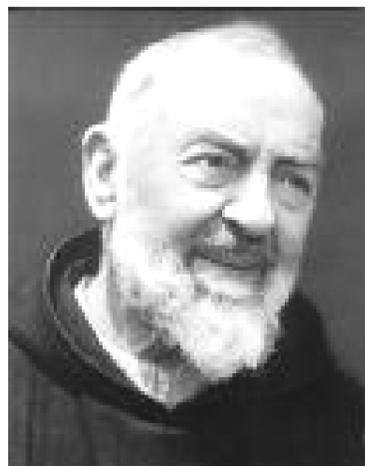
Vigila sulle tragedie  
e sulle grandi sciagure del Mondo,  
e presso Dio intercedi  
per noi creature terrene.  
La strada indica sempre  
a chi smarrito si è,  
e da tramite fa' tra Dio  
e chi si rivolge a Te.

Oh Padre Pio, noi chiediamo a Te:

Accendi la fiammella  
di fede in Dio in tutti gli Umani,  
e ravvivala, dove si è spenta,  
nel cuore di ogni Cristiano.  
E fa' che possano cessare  
le atrocità nel "Genere Umano",  
e in ogni angolo del mondo  
giustizia e pace possan regnare.

Oh Padre Pio, noi chiediamo a Te:  
Porta la "pace" là dove non c'è!

**Grazia  
Crisetti**  
Milano  
(S.I.A.E.  
Posiz.N°  
133004)



**Padre Pio da  
Pietrelcina.**

**CHI PUO' DIMENTICARE**

Chi può dimenticare quel sorriso  
che penetrò profondo nel mio cuore.  
Io le giurai, ricordo, eterno amore,  
accarezzando la felicità.  
Nascosta nel suo mondo di bambina,  
lei mi sorride sempre, ogni momento,  
pur se le dico che è una birichina,  
lei mi sorride e poi si lascia andare.  
Se in lungo e in largo andiamo per la strada  
ed io le parlo appassionatamente  
mi fa un sorriso che mi fa dannare.  
Quando la incontro poi, quasi per caso,  
mentre la luna fa capolino in cielo,  
il suo sorriso mi par nocca di raso  
e d'angelo diventa il suo visino.

**Antonio Alfano** – Napoli  
\*\*\*\*\*

**TIENI UN BIMBO PER LA MANO**

Tieni un bimbo per la mano.  
E' lui che conosce la strada,  
che trattiene la chiave dei sogni  
e ci tuffa fuori da questo mondo.  
Tieni un bimbo per la mano,  
quando il sole si sveglia nell'indomani,  
tutto stupito dal nuovo giorno che si leva  
per saper superare ogni barriera.  
All'istante il tormento cesserà  
e l'ombra della notte fuggirà,  
le nubi faranno spazio al sole,  
che irradia il paese di tutto bagliore.  
Tieni un bimbo per la mano.  
E' lui che ha le forze per domani,  
che andrà avanti nella vita,  
accompagnandoti sulle vie dell'infinito.

Dal volume "Vivere amando" di **Bernadette  
Back e Giuseppe Cumerlato**. Casapesenna – CE  
\*\*\*\*\*

**RACCONTAMI DI TE**

Sui tuoi passi, mi ricorderò di te,  
passando per un vialetto tra siepi fiorite,  
cammineremo insieme accarezzati da un vento  
silenzioso verso il crepuscolo della vita.  
Avremo un paesaggio remoto da contemplare  
in una terra antica, dove i giorni sono  
come rugiada al sole.  
Raccontami dite, del tuo silenzio,  
del tuo ultimo sogno, della tua nuova felicità  
che s'apre come un rosario,  
dove si riconforta la fede.

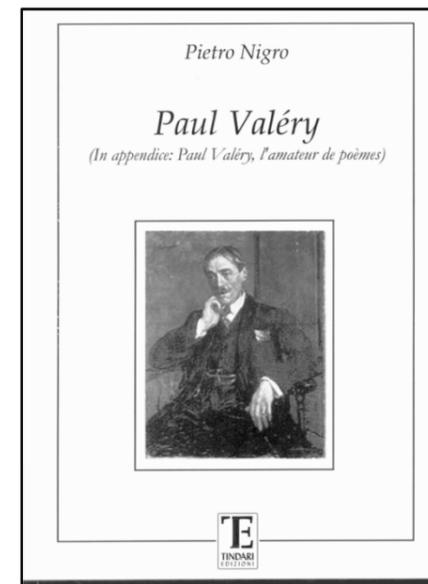
**Miriam Borghi** Milano

prestigio nei concorsi letterari; e ciò a dimostrare la validità del suo concerto lirico, del suo saper srotolare momenti alti nel segno di un ricordo, di un galleggiare nell'aria in un continuum di palpiti, di sospiri, di fruscii, di voci, di arabeschi, di gridolini, di delicate espressioni d'amore.

**Fulvio Castellani**



**PAUL VALÉRY** saggio di **Pietro Nigro** - Edizioni Tindari, Patti, 2009.



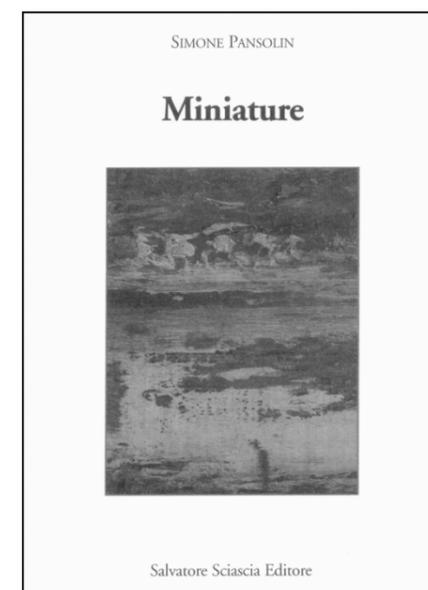
Pietro Nigro stavolta ha dato vita ad un lungo saggio sulla attività letteraria di Paul Valéry, considerato "il più grande poeta francese" del ventesimo secolo. Forte di una ricca documentazione, Nigro ha seguito passo passo le tappe del poeta e letterato nato nel 1871 a Cette (oggi Sète) da madre italiana e padre corso, e che studiò alla facoltà di legge di Montpellier, e che, grazie all'amico Pierre Louys, si avvicinò a Gide e Mallarmè. Proprio Mallarmè lo spinse a pubblicare alcune poesie sulla rivista simbolista "La Conque". Il saggio di Pietro Nigro è stato suddiviso in due sezioni: nella prima lo spazio è riservato all'uomo Valéry; nella seconda, come si può leggere sulla quarta di copertina, "vengono esposte cronologicamente alcune opere fondamentali per una migliore comprensione del percorso valeriano". Giustamente ha scritto Nigro che "per quanto inutile possa apparire lo studio della biografia, essa ha un'importanza notevole per meglio comprendere l'evoluzione e la maturazione di un autore". Infatti, seguendo le mosse dell'uomo Valéry, ci permette di entrare tout court nel cuore delle sue immagini liriche e nel pensiero multiforme che lo ha portato ad esporre "le sue teorie attraverso l'evolversi dell'atto mentale nei suoi personaggi simbolo". Il riferimento va a Leonardo, a Faust ... Un lavoro accurato e preciso,

questo di Pietro Nigro che si chiude con un'appendice dedicata a "L'amateur de poèmes", con le note apparse nel testo e con la bibliografia. E con l'invito, sotteso, di leggere le opere di Paul Valéry, in modo particolare "La Jeune Parque" (un poema dedicato ad André Gide e "considerato uno dei più oscuri della letteratura francese") "Charmes" (una raccolta di poesie pubblicata nel 1922 e che venne subito apprezzata "per la bellezza malinconica dei suoi versi").

**Fulvio Castellani**



**MINIATURE** prose poetiche di **Simone Pansolin** – S. Sciascia Editore, 2009.



E' proprio il caso di dire che musica e poesia fanno parte di un tutt'uno artistico! Sì, perché Simone Pansolin, concertista di musica classica, si sta interessando alla grande di poesia e alla poesia va dedicando molto del suo tempo. In "Miniature", la sua opera prima, prosa e poesia vivono di una luce congiunta in quanto se la forma richiama la prosa, il "cuore" dei vari messaggi evidenzia una poesia forte e pregnante. Come a dire che l'autore - come si può leggere nel risvolto di copertina, "rifaendosi a una forma scarsamente utilizzata, opera una fusione fra i due volti dell'espressione letteraria, ricorrendo a uno stile in apparenza prosastico, ma di intenso respiro poetico". I risultati, a nostro avviso, sono decisamente ottimali e rivelano una sensibilità d'animo ed una capacità di auscultarsi di prim'ordine, la gioia quasi di dire, di trasmettere a se stesso e agli altri quanto si agita nel suo cuore allorquando palpita d'amore oppure riesce a catturare. a sé immagini forti e alate ad un tempo, luminose e ricche di rimandi, di assonanze, di metafore, di segni del tempo che corre e lo coinvolge in un gioco a scacchiera. Nell'ampio saggio conclusivo, Fabio Russo ha messo, non a caso, in grande evidenza il modo di entrare nei perché dell'io e della realtà da parte di Simone Pansolin, nato a Genova nel 1983. Si tratta, pertanto, di "esiti linguistici originali", di una partitura "intessuta di modi inediti, in quanto frutto di un sentire inedito, forte che non si può trattenere o costringere (nemmeno in schemi di approssimazione critica), che sta fra il dicibile (marcato) e l'indicibile (latente)". E' evidente, perciò, che la scrittura poetica di Simone Pansolin non può essere inserita in alcun filone tradizione e che, di conseguenza, anche per la carica simbolica che a tratti si respira nelle varie

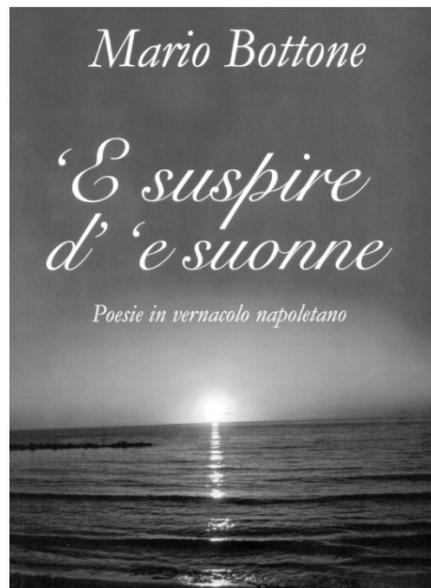
filone tradizione e che, di conseguenza, anche per la carica simbolica che a tratti si respira nelle varie

composizioni, merita un'attenzione del tutto particolare. Il motivo è semplice, in quanto accade ben di rado che all'esordio un poeta (e Simone Pansolin lo è a tuttotondo) si presenti con un concerto così intenso di acuti, di fughe, di adagi, di accelerazioni e di armonie, di tinte calde e di riflessi sostanziali, di fruscii e di angoli di universo quando "la luce stanca e diffusa della lampada ad olio fonde sul letto a plasmare i tuoi fianchi, i tuoi seni sinuosi e le rime del dorso"... Siamo convinti, convintissimi, che di lui sentiremo parlare, e non poco.

Fulvio Castellani



'E SUSPIRE D'E SUONNE poesie in vernacolo napoletano di Mario Bottone - Ediz. Pibiesse, 2008.



Un giardino di rose, due cuori stretti dentro una barca a mare, un mandolino che suona appassionatamente sotto un balcone, l'amore sconfinato per la mamma, una lampara di notte illuminata dai raggi argentei della luna, il canto melodioso delle sirene sono tutti elementi fondanti dei "E suspire d'e suonne", che si levano soffusamente dalla armoniosa silloge in vernacolo napoletano del sensibile poeta campano Mario Bottone. L'artista di Pagani, località in provincia di Salerno, è figlio d'arte perché il padre Gennaro era uomo di spettacolo molto noto in Campania. La sua raccolta è strutturata in cinque Sezioni, ognuna delle quali segna un momento significativo di un diario poetico che si fa racconto di vita. Man mano si sviluppano le tematiche collegate alle emozioni eternate nell'anima dell'autore. Nel corso della vita si provano sentimenti indelebili come amore e sofferenza, nostalgia e rimpianto, speranza e disillusione, tormento e dolore, tutte combinazioni che 'O Destino ci riserva come in un romanzo dove è stato già scritto il nostro futuro. Insieme a questi aspetti peculiari dell'esistenza, Bottone mette l'accento su particolari situazioni attuali non solo del popolo napoletano ma del mondo intero come il degrado morale e sociale e la perdita dei valori fondamentali che stanno alla base del rispetto reciproco tra gli

uomini, tanto da fargli rivolgere un accorato appello a tutti i simboli sacri della nostra religione cattolica: "Surtanto tu, Giesù, sei la certezza, / si' sulo tu, chi po' cagnà 'o munno... / ...," - "Pur'io te voglio fa', Madonna mia, / chesta preghiera che m'esce d'o core:..." - "miettece ammore addo'nce stà ll'odio / ...". In fondo, come viene ribadito nella Sezione finale "A Famiglia", il Signore e la Madonna sono i genitori ideali di una virtuale famiglia dove siamo tutti fratelli e sorelle. In effetti, la Napoli descritta dall'autore è, in un certo senso, una Napoli oleografica, ovvero una città conosciuta attraverso quegli stereotipi che rappresentano le icone inscindibili dalla sua anima popolare. Una di questa è la musica, rappresentata dalle 'E Ccanzone 'e Napule che sono "pallummelle", farfalline che volavano nel cielo del mondo e arrivavano nei cuori degli emigranti che mangiavano il "pane amaro" della fatica in paesi stranieri lontani dalla propria terra adorata e sono ancora tuttora melodie che fanno parte del patrimonio culturale dell'Italia. Al lungo elenco di canzoni citato da Bottone vorremmo aggiungere altri tre celebri titoli di canzoni vernacolari: "Voce 'e notte", "Core ngrato" e "Piscatore 'e Pusilleco" che sono, secondo noi, attinenti al contenuto lirico della silloge. Dal '600 alla prima metà del '900, la cultura musicale della canzone napoletana è stata il fulcro della centralità mediterranea ed è inspiegabile che, al giorno d'oggi, l'unico Museo della Canzone Napoletana si trovi a Tokio, in Giappone!... Bella è la conclusione dell'opera del poeta campano che nella lirica finale E se ne vanno luntano, recita: "...tutt'e suonne sunnate 'e sta vita, / pe'dint'a nu sciummo (fiume) 'e parole" si allontanano e lo lasciano con la speranza di rinnovare i suoi sogni attraverso i figli.

Elio Picardi



Poesia Una parola di silenzio di Daniela Megna - Rivista n.° 38 gennaio febbraio 2010, pag. 17.

Una fantasiosa composizione poetica con la quale Daniela Megna dà voce al silenzio, quello che talora sta attorno a noi a nostra completa insaputa. Il silenzio, solitamente, coincide con un dolore, quel silenzio che viene colmato dai ricordi "che riecheggiano nella tua mente". Sono tanti i ricordi, ma ci sono anche momenti più lievi: "quando le mie mani hanno sciolto i nodi / arrugginiti dell'amarezza / che ti avevano consumato i polsi". Il dolore per le sventure subite: "come tenaglie, avevano avvinto la tua anima / senza che tu avessi detto una parola, anche / una sola sarebbe bastata a colmare il baratro / che consuma il tuo pianto". Intuibile la intima angoscia per la sventura che è capitata. Allora Daniela Megna metaforizza questo stato d'animo con lo sbriciolarsi: "sotto i miei passi i lunghi silenzi / che lascerai come un ricordo da dimenticare, / perché nella mia mente riecheggia sempre / una tua parola di silenzio". Originale questa allusione al silenzio che favorisce la mitigazione del dolore.

Pacifico Topa

## CIELO GRIGIO

Luce bianca tra marciapiedi colmi di pozzanghere.  
Specchi di un cielo grigio.  
Gli alberi bagnati e sempre più verdi, non sono mai stati così belli se li si guarda da vicino.  
Ed io immerso in pensieri sempre uguali, stringo le mani per vincere la malinconia.  
Tra poco sorgerà la luna la quale porterà la notte e il timore di un giorno sempre più lontano.  
Ascolterò la sua voce senza far rumore tra echi di dolci canzoni.  
Lentamente mi porteranno tra desideri mai abbandonati in un mondo senza sogni.

Giuliana Gasparini - Boretto (RE)

\*\*\*\*\*

## LUNA NUDA

Su ali di gabbiano aspettavamo l'alba come spume di un mare libero!  
Insieme,  
nell'azzurro dei nostri sogni,  
dei nostri sorrisi,  
in tripudi di giorni e di coronati versi,  
aspettavamo la sorte!  
Canta il vento l'aspro autunno tra i neri capelli sciolti e innevati dal tempo, o ambrati dai ceppi appena spenti.  
Festa di luna nuda tu, potente nella magia notturna, dai silenti sguardi, gli occhi accarezzati!  
I miei pensieri sudano, tremano, emozionandosi, vivono!

Gilda Mele - Foggia

## UN SOGNO PER VIVERE

Nell'estasi d'un sogno iniziato tempo fa  
in un'ancor tepida stagione rinforzata poscia sempre più anno dopo anno,  
continuo a cullarmi in esso!  
Felice di sentirmi viva nella mia felicità:  
amo il mondo intero,  
amo sentire la sua voce quando dolcemente mi chiama chiedendomi se sto bene!  
A volte, per qualche contrarietà di vita, il mio tono di voce leggermente s'incrina.  
Allora il suo: Diventa più fermo raccontandomi deliziose espressioni finché mi sente ridere ...  
Ed il mio sogno continuerà finché il Buon Dio Vorrà!

Maria Chimenti Arena - Milano

\*\*\*\*\*

## RITROVARE

Ritroverò gli spazi colorati nell'ora in cui s'accendono ricordi, ed il vento verrà a visitarmi, togliendomi la polvere di giorni.  
E scorgerò il ruscello che cantava la sua ninna nanna nella sera, l'amico focolare per narrare le fiabe antiche quasi una preghiera.  
E rivedrò la bambola con gli abiti di seta e gli occhi azzurri voltati sul mio viso la boccuccia, al par di una ciliegia, socchiusa in un tenero sorriso.  
Ritroverò l'orsetto che stringevo, compagno e amico di notti ora lontane quando la luna, forse indispettita, oscurava di luce la mia vita!

Antonietta Germana Boero - Genova

www.poetinellasocieta.it/BoeroAntonietta

VACANZA

Sole brilla su di me,  
io passeggio anche per te.  
Inspira l'aria tutta intorno,  
sei in ufficio tutto il giorno.  
Scrivi, leggi in inglese  
tutti i giorni e ogni mese.  
Mi dispiace tu lo sai,  
lasci l'ufficio e te ne vai,  
una vacanza prenderai.  
Resta pure finché vuoi,  
basta che lo sanno i tuoi.  
Reiki e Stella sono qui,  
ti proteggeranno anche.  
Energia avrai pure,  
scia pensa avventure.  
E la Stella va a ballare  
e aspetta Shiatsu al mare.  
Sono felice resto qui,  
torno in ufficio Lunedì.

Zorica Miletic

Salsomaggiore Terme (PR)  
\*\*\*\*\*

E' COSI' BELLO

E' così bello  
questo giorno di febbraio  
tanto da definirlo primavera.  
E' una linea di confine  
il Carnevale  
lì in equilibrio.  
Possiamo ammirare  
l'inverno e la stagione  
più mite  
nello stesso momento  
e poi sbandare  
verso il più monacale silenzio.

Francesco Salvador – Padova  
\*\*\*\*\*

MAGICO SILENZIO ...

Quiete dell'essere,  
ristoro dello spirito,  
crogiuolo di idee,  
fucina di pensiero,  
Eldorado della mente,  
scrigno di sensazioni,  
spazio di riflessione,  
attimo sublime  
che ci unisce a Dio!

Angela Antonuccio – Soverato

VOLA GABBIANO

Vola gabbiano,  
vola lontano...  
porta il messaggio  
al mio amore  
dall'altra parte del mondo.  
Digli che l'amo,  
ma non posso tenergli la mano,  
io l'attendo...  
e non voglio aspettare invano.  
L'isola mia è il Regno  
dell'Amore,  
gabbiano bianco che  
voli lontano,  
porta il messaggio e digli  
che l'amo.  
Digli che il mio amore  
è più profondo del mare.  
Come la Terra e la Luna,  
noi ci apparteniamo;  
vola gabbiano, ricama  
l'azzurro cielo  
e digli che l'amo...!

Angela Maria Tiberi

Pontinia (LT) (Poesia tratta  
dalla "Antologia ALIAS 2009")  
\*\*\*\*\*

IMMAGINI E RESPIRI

Non siamo altro  
che ombre solitarie,  
immagini inchiodate  
sul passato,  
spettatori di un destino  
a noi sconosciuto,  
chiusi nel mistero delle stelle,  
in quest'universo che racconta  
miracoli di giorni  
che si ripetono  
nel respiro del tempo...  
Forse anch'io,  
dietro le pareti  
di questo inesplorato cielo  
resto in attesa,  
cullando alla finestra  
un altro giorno che si spegne  
tra le mie braccia,  
dolcemente,  
ancora...

Claudio Perillo – Via D'Annunzio, 4 – 80013 Casalnuovo (NA)

LA PREGHIERA DEL RITORNO

Occasionale viandante  
smarrito  
fra nuvole di piombo,  
compostezza superficiale  
dei conformisti,  
non guardare l'ora tarda,  
non lasciarti atterrire  
dall'incognito;  
ma ripensa al Grande bene,  
al Bello  
che attende  
dentro la casa  
confortevole  
e pregna d'ogni certezza,  
di progetti e di misure.  
Lunga e tortuosa è la via  
per il saggio,  
vecchio zingaro  
dal ricordo arguto  
e tenerissimo!

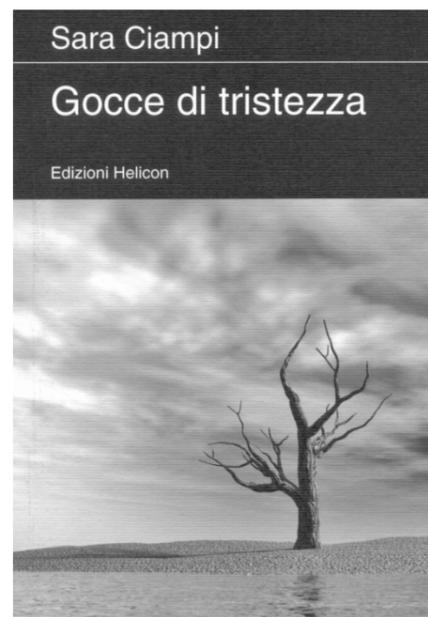
Laura Da Re - Conegliano (TV)

\*\*\*\*\*

VENTO

Le mie nostalgie avere  
sono vuote al sogno  
di questo tempo assurdo  
dove la nuova stagione  
è alta e avara nel cielo.  
Stride una rondine al tetto  
e da ultime strofe taciute  
un canto voluto e alto  
da questo rione sassoso  
dove la nuova estate  
era nuova nel silenzio  
di una sera voluta e sola.  
Tace il vento nel cielo  
e da questo portico antico  
un lungo ritorno voluto  
fatto di illusioni ed avanzi  
ceduti nella sera più breve.  
Lenta penombra nel giorno  
e vago questo ritorno  
al vecchio campo di grano  
nel volo di un passero alto.

Alda Fortini  
Villongo (BG)



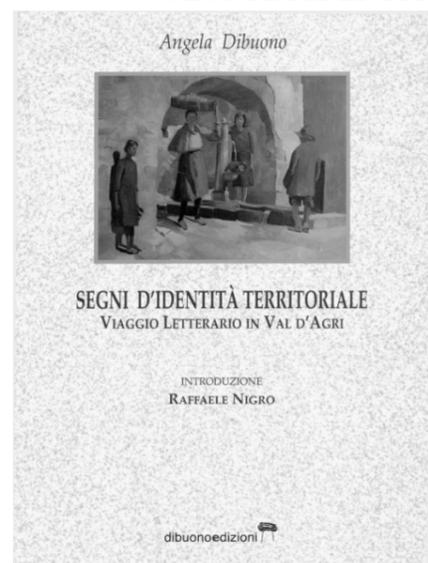
Sara Ciampi, giovane artista genovese, è una personalità in campo letterario, dove, con la sua valida attività di poetessa, narratrice e saggista, ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti nazionali ed internazionali. Questa sua ultima silloge poetica "Gocce di tristezza", è una raccolta nella quale traspare chiaramente il discorso filosofico che risale a Schopenhauer, in cui domina il sentimento del vuoto dell'esistenza e soprattutto a Leopardi, in cui è privilegiata l'espressione universale del dolore umano. Infatti, nella poetica della Ciampi è evidenziato un acuto senso pessimistico della vita in tutti i suoi aspetti. Certamente hanno influito nella visione piuttosto negativa degli eventi esistenziali i problemi di salute che l'hanno afflitta sin da giovanissima e che le hanno acuito una profonda sensibilità verso la sofferenza, consentendole però, al contempo, di maturare una consapevole "pietas" per il disagio degli uomini. Anche gl'iniziali approcci con le bellezze della natura: i profumi intensi della primavera, "il candore di un cigno" animale caro ai poeti, "le stelle cadenti guizzanti" nel cielo notturno d'agosto, l'incanto di un campo ricco di rigogliose "spighe di grano", "le maestose onde" o un rosato "tramonto sul mare" si trasformano in impatti con il clima malinconico che aleggia sul lirismo dell'autrice e travolgono le illusioni della vita. Tuttavia, lo slancio emotivo della forza espressiva insita nei suoi versi investe il mondo che la circonda, specialmente gli oggetti che facevano parte del vivere quotidiano come "l'altalena", "l'aquilone" e **I giocattoli** dell'infanzia, con accenti di tenerezza che mostrano la presenza di un latente ricordo di un periodo più spensierato, testimoniato dalla "dolce melodia d'un carillon" di un tempo ormai scomparso. L'attenzione dell'artista si sofferma ancora sulla natura, sulle stagioni in cadenzate successioni, i suoi fenomeni, catastrofici o meno, e sugli effetti che essi sortiscono nell'anima dell'uomo, prigioniero da sempre del suo amaro destino che lo designa vittima di una "... caduca vita / colma di troppi dolori e atrocità". Nella parte finale della silloge, la poetessa genovese insignita, tra l'altro, di Lauree Honoris Causa, di "Premi della Cultura" in Italia e all'estero e candidata al Premio Nobel per la Letteratura, si concede una tregua con contrappunti che arricchiscono di alternanza di temi la raccolta e registrano degli omaggi **All'Arma dei carabinieri**, antica ed eroica, e a personaggi come l'indimenticabile "Papa Giovanni Paolo II" e al celebre tenore "Pavarotti", vanto della musica lirica italiana. Troviamo in fase conclusiva anche la lirica **Alle future generazioni**, che costituisce un solidale messaggio ai nostri figli e che attenua l'atteggiamento di disperato pessimismo peculiare del verseggiare dell'autrice. Un anelito di pace, residuo del suo sentire fanciullesco di altri tempi e restato nelle fibre del suo animo nonostante tutto, pur reso prudente dalle difficoltà oggettive che incontreranno "i figli del domani", fa sciogliere in un sincero augurio pregno di speranza e che apre uno squarcio di rosa nel suo nuvoloso orizzonte.

Elio Picardi



SEGNI DI IDENTITÀ TERRITORIALE (Viaggio letterario in Val d'Agri)

di Angela Dibuono - Dibuono Edizioni, Villa D'Agri, 2008



Il Sud è di moda, tanto per parafrasare una frase arcinota. Questo saggio della signora Dibuono farebbe il paio, e non a caso!, con un altro libro da me letto tempo addietro, che riscopriva il valore ed il pregio artistico d'un Gesuita, durante la Controriforma, nativo pur esso del Sud, come autore di drammi a soggetto sacro. Il Sud è stato sempre ed ingiustamente (diciamolo esplicitamente una volta per tutte) sottovalutato come fucina di ingegni in ogni campo dello scibile umano. Ci si ricorda troppo facilmente di Galileo Galilei, inventore del cannocchiale e dell'orologio a pendolo, o di Torricelli, inventore del barometro, ma ci si scorda altrettanto facilmente che senza le scoperte di Archimede di Siracusa non ci sarebbe stata nessuna strada tracciata per la Scienza! Solo per limitarmi ad un esempio classico, quanto a discriminazione del Sud. Ma il Sud, lo si voglia ammettere o no, è stato una fucina di ingegni letterari e poetici, non minore del Centro - Nord, e se Venezia vanta Goldoni e Gozzi, la Sicilia vanta Verga e Pirandello! E scusate se è poco! E siccome i lavori "archeologici" (diciamo così) di scavo e riscoperta letteraria non

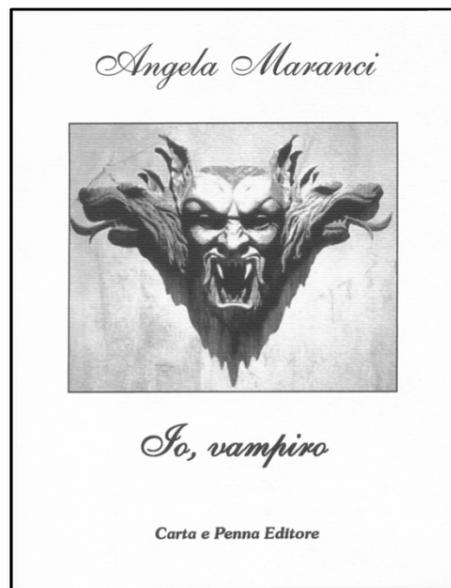
finiscono mai ed ogni di saltano fuori cose nuove e sempre più interessanti, ecco come questo saggio della Dibuono si incastra perfettamente nel quadro della riscoperta letteraria, recando un contributo non piccolo nel discorso generale. E' di scena la Lucania (ovvero, la Basilicata), terra di poeti e scrittori, non meno che di poetesse e scrittrici (e sarà bene non dimenticare questo aspetto, non secondario, della questione) e la Dibuono affronta il non facile compito di dar contezza dei molti frutti, ora dolci ora agri, che la Lucania ha offerto nel secolo scorso (nella fattispecie, fra gli anni Cinquanta ed Ottanta). E come primissima cosa, notiamo la chiarezza nell'espone questo argomento, affrontandolo punto per punto, non limitandosi solo a citare, a volo d'uccello, nomi celebri come Scotellaro, Sinisgalli, Pierro e, al femminile, Labriola, Fusco e Spera, che potrebbero non dir nulla ai più! La gentile Autrice si è prodigata, con dovizia di particolari, spesso con citazioni da questo o quel testo, con continui rimandi ed appunti, a mettere sul tappeto l'opera poetica di ogni singolo Autore ed Autrice, mettendo bene in evidenza l'apporto poetico (e da quale punto di vista) del singolo individuo in questo particolarissimo contesto socio-culturale e, soprattutto, notando il giudizio critico che altri, suoi predecessori nella critica (Ettore Catalano, per citare un nome celebre, fra i tanti qui menzionati), ha dato su questo o quel Poeta o su questa o quella composizione in particolare. A dirla così, sembrerebbe poca cosa, ma questo testo sviscera nel profondo l'aspetto culturale della Basilicata che, nuda sul tavolo operatorio della Dibuono, è da essa esaminata pezzo per pezzo, senza nulla trascurare mettendo in luce i punti forti (o i deboli, a seconda dei casi) degli ingegni non piccoli che hanno illustrato questa regione italiana, misconosciuta ai più, quanto a Storia e Letteratura! Qualificare questo testo un lavoro improbo e degno del massimo rispetto, quanto a ricerca e limatura, non rende neppure l'idea! Eppure questa è la sola realtà. Una realtà che si evince da ogni pagina, mettendo a nudo la cura, la professionalità, l'amore (perché per far bene certi lavori o li si ama o si fa spazzatura informale!) che la signora Dibuono ha messo in questa sua opera, restituendo all'Italia un patrimonio quasi obliato del tutto (certamente considerato in sotto ordine, dati i tempi barbarici in cui ci tocca vivere!) e che, invero, non ha nulla da invidiare agli autori coevi di altre regioni italiane, da Roma in su. Un lavoro raffinatissimo e degno del posto d'onore nella libreria di tutti coloro che amano la propria terra (l'Italia) in ogni suo aspetto e ne coltivano preziosamente i prodotti migliori.

(sulla Dibuono, vedi Concorso La Pulce Letteraria a pagina 36)

**Andrea Pugiotto**



**IO VAMPIRO** romanzo di Angela Maranci - Carta e Penna Editore, Torino, 2006.

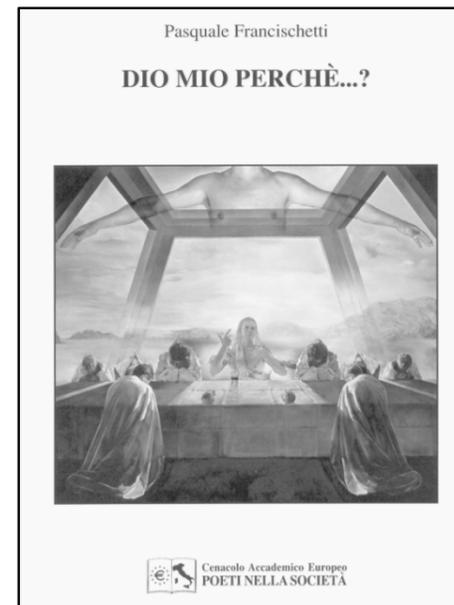


Nato come figlio d'un ricco inglese, sotto il regno di Enrico VIII, Laurence David Aaron - Lawson vive, come semplice mortale fra i mortali, solo per 30 anni, fino al 1547. Poi, in occasione di un suo viaggio a Parigi, viene mutato, forzatamente, in un vampiro (cioè un non morto vivente) da Roy, uno dei vampiri più potenti e amante della crudele Regina dei Dannati che, in nome di Satana, regna sui cosiddetti Amici del Buio. Così, da allora, Laurence ha sempre e solo trent'anni e vive da vampiro una non vita fatta di sofferenza (oh, quanta!), di sesso (soprattutto con le prostitute), d'amore (per pochissimo tempo, con Serafina, colei che avrebbe dovuto fargli da maestra sulla strada di questi infelici figli delle tenebre), ma, soprattutto, di vendetta. Inizialmente, in fuga da Roy, potentissimo fra i vampiri, per poter seguire a vivere e diventare sempre più potente, per potersi battere alla pari con lui, e poi alla caccia di quel suo malvagio creatore, che cela un segreto davvero maligno, circa la famiglia del povero Laurence ... Come finirà? Per saperne di più, non vi resta che comprare il libro di Angela Maranci e leggerlo fino in fondo. Ne varrà davvero la pena! Quanto alla trama, non c'è davvero altro da dire (e non sarebbe neanche giusto: perché guastare il piacere della sorpresa

ai nuovi lettori della gentile Autrice?). Però da dire dell'altro ce n'è, tuttavia. Innanzitutto, quanto ai mostri di genere umanoide, io preferisco senz'altro i lupi mannari ai vampiri, e una recensione su un testo siffatto è, da parte mia, una dimostrazione di buona volontà. Un recensore degno del nome non si tira mai indietro, anche se il testo che gli sottopongono non rientra nelle sue preferenze. In secondo luogo, questo è un libro "alla moda", come si diceva una volta (una volta, quando esisteva un parlar forbito e tutto italiano!). In effetti, in tempi recenti, i vampiri sono di moda, al cinema e in letteratura, e pertanto questo testo è solo l'ultimo nato, in ordine di tempo. Può piacere oppure no, voglio dire. Infine (ed è questa la sola cosa essenziale!), il testo in sé non è affatto malvagio e, come stile, è scorrevole e accattivante la parte sua. Non è noioso e non eccede, né in un senso né nell'altro e, di questi tempi, non è merito piccolo davvero. Parola di lettore professionista!

**Andrea Pugiotto**

**DIO MIO, PERCHÉ ...?** poesie di Pasquale Francischetti - Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2008.



Una silloge, questa, incentrata sulla religiosità, un tema che da sempre è presente nelle sue poesie: non necessariamente in primo piano, comunque inserito con una limpidezza e una convinta ispirazione da cui trasuda sincerità, attesa, speranza. Non è un caso del resto - e di ciò ha avuto modo di scrivere Carmine Manzi - che "la sua poesia è un canto continuo alla Vita, all'Amore, alla Pace, al Perdono"; elementi, questi, che richiamano la ricerca interiore ed un colloquio diurno con l'Oltre, con una visione che punta a scoprire quanto c'è "dietro l'arcobaleno", ossia dietro il certo, il mistero, l'immagine del "cavaliere armato d'arco", dell' "acuto richiamo del secondo Vivente", dell' "imperioso richiamo del terzo Vivente" e la "possente forza del quarto Vivente"... D'accordo, come ha scritto nella poesia "Qualcuno saprà", che "la vita è solo mormorio di foglie / parole che saltellano nell'aria" e che "la sera gira intorno alla vita / come una farfalla già ubriaca / barcolla sui fiori infastiditi", ma è altresì evidente che Pasquale Francischetti, con una puntualità disarmante, dopo aver girato in tondo ed aver colto dall'insieme certezze non effimere, dice: "Non lasciarci soli, Signore". Un'invocazione che supera il recinto di ogni riflessione di natura filosofica e che approda, ci sembra e nonostante tutto, nel "bisogno di pregare un Dio" e di stil-

lare "dai rami già spogli / l'ultimo maturo pensiero". E' un Pasquale Francischetti quanto mai ispirato, teso alla rilettura di sé e del tempo, delle piccole-grandi verità quotidiane e del collaterale rigurgito di falsità, di similori, di apparenze. E' un Pasquale Francischetti, è il caso di scriverlo a tutto tondo, che sa entrare nell'animo altrui catapultando quel di più che si agita nel suo io, nel suo fondale malinconico, nel suo tuffarsi a viso aperto in direzione, comunque, della luce che sottende il mistero. Sono poesie, le sue, dalla presa immediata e dal tocco alato, musicale, efficace. Antonio Filippetti aveva avuto modo di scrivere tempo addietro che "egli resta, almeno per ora, uno spirito religioso cui manca paradossalmente il conforto di una vera fede" e che comunque "la stessa struttura laica del suo verso non si sostiene se manca l'aspirazione religiosa". Ciò è sostanzialmente esatto, ma in questo caso appare altrettanto chiaro che Pasquale Francischetti sta lottando con se stesso per trovare il bandolo della matassa, ossia quelle certezze che la volta azzurra ogni giorno fanno accrescere in lui l'impalpabile respiro della serenità mentre si denuda "delle prime illusioni" e "nasce dal cupo buio / di folli labirinti / un desiderio di fede". Che dire oltre se non che, facendo nostre le parole di un'attenta lettrice com'è Anna Aita, "l'intera sua poesia è la storia di un uomo che sa diventare piccolo dinanzi ai grandi eventi ma che sa anche elevarsi ad incredibili altezze quando trasfigura i crucci in poesia". E noi non possiamo che augurarci di leggerlo ancora, di assaporarne i brividi creativi, di lasciarci avvolgere dai suoi pensieri.

**Fulvio Castellani**

\*\*\*\*\*

**DIO MIO PERCHÉ...?** poesie di Pasquale Francischetti Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2008.

E' di dominio pubblico il concetto secondo il quale ogni artista riproduce la somma delle sue esperienze, l'anelito delle sue aspirazioni che alla fine si presentano al pubblico sotto forma di "opera d'arte". Questo si può dire delle composizioni poetiche di Pasquale Francischetti, il quale ha una buona produzione letteraria che si è formata nel tempo e ne sono testimonianze le tante dichiarazioni scritte da autorevoli critici, i cui giudizi sono pubblicati nello stesso volume. Nell'essenza delle sue composizioni si possono leggere vari "registri sonori" che danno il senso della completezza del suo pensiero, la capacità espressiva sotto forma di espressione lirica e tutto questo lo pone al centro d'un interesse che da parte del lettore può costituire un amalgama che sancisce l'intesa perfetta tra autore e lettore. Sembra determinante citare un passo della Prefazione scritta da Carmine Manzi a compendio di quanto sopra detto: "La tristezza è frequente nei suoi richiami ed è sempre pronta, col suo profumo d'ignoto, a riempire gli spazi della sua più sentita e commossa ispirazione". Molto acuta la deduzione del critico condividendo in pieno l'assunto a testimonianza che l'autore si offre al suo pubblico come un punto di riferimento verso il quale occorre una perfetta intesa con lo stesso per entrare nel suo mondo mistico quanto lirico, perché in fondo la sua poesia diventa preghiera tanto da chiedere: "Regalami un giorno utile Signore / in cui seppellire le mie colpe, / nascondermi tra gli antichi ricordi, / sciogliermi nel moto che rompe la vita". Nei versi di Francischetti c'è soprattutto la speranza per un domani migliore, con la sconfitta della guerra, della fame e la vittoria della Pace.

**Pietro Seddio**

**Il volume va richiesto a Pasquale Francischetti – Via Parrillo, 7 – 80146 Napoli, contributo 5 Euro.**



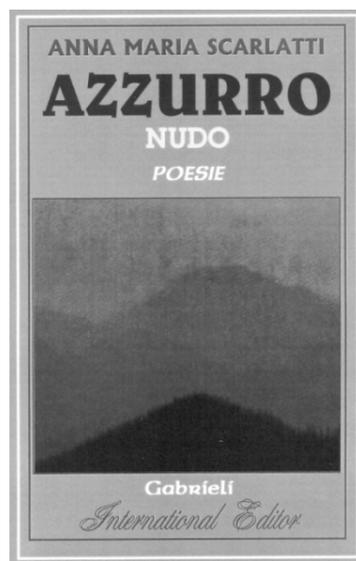
Tanti sono i libri che Livio Nargi ha pubblicato sul suo paese natale: Castelvetere sul Calore, che sorge a pochi chilometri da Avellino. Tutto un percorso di scrittura che riguarda l'indagine e la ricerca di dati e fatti di storia e di cronaca del territorio provinciale. Ed è in queste prove, nel solco della civiltà contadina, che non si perde però nel buio dell'inconscio collettivo, che Livio Nargi, con la cura dello studioso, manifesta uno scandaglio di sé e della propria terra, con umanità e fortuna. Potremmo sottolineare i tanti libri del Nargi come *Immagini di vita paesana e religiosa* e qui egli punta il sestante su precisi eventi di un universo culturale, come panoramica suggestiva su colori e forme d'un mondo sempre caro: campi, case, animali, estati e inverni, virtù umane travolte già dal macchinismo industriale, dalle vicissitudini del progresso, in una serie di delicati acquerelli, tratteggiati nel ricordo e nella visione del racconto orale, nella tradizione di un viaggio novellistico che affiora attraverso la memoria. Ed è così che il fascino delle pagine di Livio Nargi poggia tutto su una ricerca consapevole e attenta, per cui egli riesce a toccare le corde remote dell'immaginazione e del cuore: tanto da fare emergere fatti e sostrati che contribuiscono a far chiarezza ai passaggi epocali, inducendo così a volgere lo sguardo al trascorrere della

vita degli uomini sulla terra. E ci riporta con mano leggera al gusto delle piccole cose, ci dispone a raccogliere i segni noti di architetture umane, animali, ambientali, che percorriamo con occhio attento, ma privo di nostalgia e di malinconia. Su ogni cosa, però, spicca la sua grande fede, il suo immenso amore per la Madonna di Castelvetere con un culto ancestrale e per testimonianze di umiltà, di carità, di purezza e di verità. Scrive Carmine Manzi che "sono commoventi le testimonianze riportate ne I visitatori del Santuario, perché nascono spontanee, dinanzi a quel tempio del Miracolo dove tutti si portano col cuore ansioso, come per deporre ai piedi della Madonna il proprio tormento e le proprie sofferenze". Basta, poi, accostarsi ai suoi tanti libri che sono pietre miliari di un cammino d'amore. Ovunque pennellate vivide e piene, declinano paesaggi d'anima e la delicata composità delle parole prende campo in ogni pagina, la domina, animandola dal di dentro. E tutta una storia emerge e prende corpo la scientificità dei documenti sul Santuario, sul culto della Madonna delle Grazie, sul pregevole tritico risalente al '400, sulla festa che celebra il 28 aprile di ogni anno e sul messaggio con le testimonianze di fede e riconoscenza. E nel recente volume curato da Pasquale Di Fronzo dal titolo *Il cammino del tempo* scopriamo un Livio Nargi come mirabile testimone del nostro tempo; un testimone con impegno di fede per diffondere e far meglio conoscere la sua terra natale e la sua Madonna protettrice il cui culto risalirebbe al secolo decimo dell'era cristiana.

**Luigi Pumpo** (tratto da un vecchio articolo del Pumpo, il quale è deceduto il 24 marzo 2009).

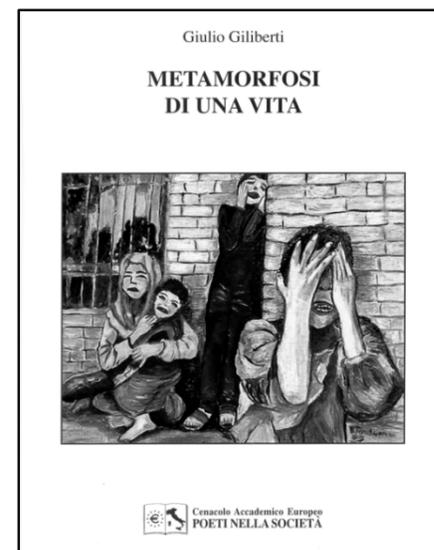


**Anna Maria Scarlatti: AZZURRO NUDO** - Gabrieli Editore, Roma, 2008.



Ha il respiro dell'universo la poesia, è un canto che si eleva dal cuore ed unisce il cielo e terra. Nella lirica di Anna Maria Scarlatti, ritroviamo la bellezza, la profondità, l'eleganza di un linguaggio ricco di simbolismo, che coinvolge ed affascina ogni lettore. Avvertiamo l'intenso profumo dei fiori del bene, li cogliamo sul sentiero della vita e ci inebriamo di speranza. Anna Maria Scarlatti, ottima poetessa, scrittrice affermata, collaboratrice attiva de "Il Corriere di Roma", ha meritato premi in agoni letterari nazionali ed internazionali, dimostrando così la sua innegabile bravura. Leggendo i suoi versi, ascoltiamo melodie misteriose, ci immergiamo in spazi stellari, in turbini di vento, in respiri di acqua. Ella sa ascoltare, con stupore, anche il silenzio, i battiti del cuore, il ritmo del tempo che passa tra dubbi ed incertezze, che "logora le rocce e cambia il volto ai fiumi". Riscopriamo il mondo, la natura, l'esistenza stessa, nella sua poesia, mentre gli artisti siedono "sui gradini del cielo". Immagini sublimi, voli nella realtà e nel sogno, ricerca e dottrina di parole, tutto questo e ancora di più, ritroviamo nelle liriche dell'autrice. Donna sensibilissima, dolce e forte al tempo stesso, si analizza e percepisce ogni sospiro del pensiero. Il suo è il messaggio positivo che accarezza e consola, illumina e addolcisce ogni cosa. Poetessa autentica è paladina di un amore senza confine.

**Tina Piccolo** – Poetessa, Critica, Docente, Fondatrice del Premio Int.le Città di Pomigliano D'Arco.



In questo piccolo libro, l'Autore raccoglie scritti poetici e riflessioni in prosa in cui esprime tutta la sua anima di figlio del Sud, le sue riflessioni dolci-amare, i suoi pensieri segreti di marito affezionato e di cittadino innamorato della propria metropoli. Non è facile, per uno che non è del Sud, comprendere appieno le poesie in dialetto, riunite nella prima parte di questa silloge. Ma il sentimento, l'emozione che spirano da esse, sono universali e patenti ad ogni lettore, ed è solo questo che conta. L'Amore è poliglotta e ognuno lo sa. Quanto alle riflessioni, che Giliberti mette giù, discutendo di Centri di Accoglienza, dei diversi (anziani e disabili), del disagio dei giovani (sempre più confusi dai politici anarchico-confusionari e incompetenti dei nostri Governi), esse mostrano la sensibilità e, diciamo pure!, l'ingenuità di un cuore grande e sincero che, evidentemente, non è disposto a fiori di retorica, tanto per mostrare che lui c'è e sa. Ogni parola che scrive è sentita in prima persona e bisogna essere proprio ottusi per non notarlo! Davvero un libro prezioso, per i lettori in cerca di testi

che hanno davvero qualcosa da dire e non sono stati scritti seguendo la moda attuale. Da serbare preziosamente in biblioteca e rileggere quando si cerca del buon miele in questa nostra vita agra.

(per richiedere questo volume, vedi a pagina 41).

**Andrea Pugiotto**

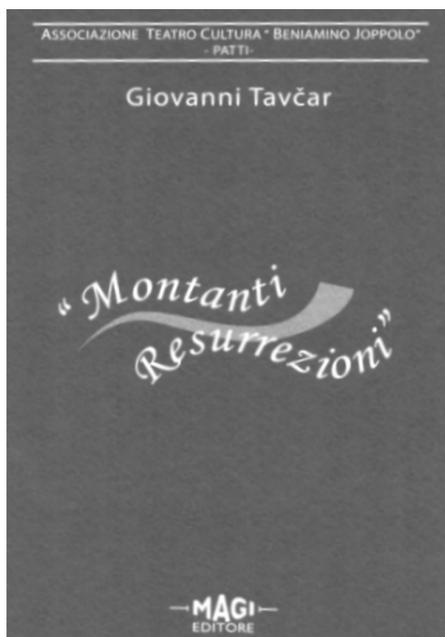


**LA GARDENIA DI CRISTALLO** romanzo di Bruna Sbisà - Nuova Impronta Edizioni, Roma, 2000.



Da quando la divina George Sand, forse la più celebre fra le tante amanti di Chopin, Principe dei Notturmi, ha voluto, come donna, impegnarsi a scrivere romanzi, molte hanno seguito il suo esempio. Qui da noi, celebrità assolute (specie nel genere Romanzi al Femminile) restano senz'altro Carolina Invernizio e Liala. Ma il tempo passa e le cose cambiano, ed è cosa da considerare, specie attualmente, giacché l'acqua che scorre sotto i ponti va sempre più in fretta! Tuttavia, fretta o no, cellulari o no ci sono temi che restano validissimi in ogni tempo e in ogni luogo, e questo testo lo prova! La gardenia di cristallo ci narra degli amori infelici della giovane Sara che, casualmente, scopre che il marito, Luca, morto di recente, la tradiva con un'altra. Desiderosa di vendetta, irretisce (o così crede) il bell'Alex, presentatole alla spiaggia dalla cugina Inge, conosciuta in un incontro precedente quanto fortuito, e finisce poi con lo sposarlo, certa che sia l'uomo giusto per lei e che, con esso, potrà seppellire Luca e i ricordi tristi da quello procuratele. Di recente però Sara scopre che Alex è dedito al gioco d'azzardo: carte al Club (riservato ai soli uomini!) e roulette al Casinò! Invano tenta di dissuaderlo dal seguire su quella strada pericolosa. La situazione precipita e Sara scopre che... Per saperne di più, sarà bene leggere da cima a fondo questo libro stupendo, dallo stile scorrevole come la corrente d'un fiume in piena e scintillante come un prisma sotto i raggi del sole, per le situazioni così mutevoli, in sequenze veloci, e i non rari colpi di scena, davvero ad effetto! Del resto, la gentile Autrice è una scrittrice qualificata e con tutte le carte in regola. La quarta di copertina ci informa che è una ex insegnante, scrittrice, poetessa, critico letterario, collaboratrice di varie riviste culturali con racconti e recensioni e autrice, oltre a numerose liriche, di *Il passato ritorna* (romanzo rosa), *Il mosaico di Giada* (romanzo giallo), *Quella luce in fondo al viale* (romanzo d'attualità). Insomma, non è davvero una ragazzina di primo pelo che s'improvvisa scrittrice dall'oggi al domani! Da notare la bravura della Sbisà, che ha saputo affrontare molto bene un tema arcinoto, in un contesto modernissimo, dandogli la propria, personalissima impronta. E questo, credo, si chiama Arte. Buona lettura a chi verrà dopo di me.

**Andrea Pugiotto**



La poesia di Giovanni Tavcar può apparire di primo acchito di non facile intuizione, lievemente complicata, talvolta con un leggero sprazzo di pessimismo, tuttavia ad un attento lettore non può sfuggire il grande amore per la vita che anima il poeta, la spiritualità che emana dai suoi versi colmi di sentimento. Liriche vere, sentite, intrise delle fatiche dell'esistenza quotidiana giorno dopo giorno "mi guadagno con tribolata fatica il diritto alla vita". Il tempo scorre, i ricordi rivivono nella mente, resta tuttavia ancora una speranza alimentata dalla fede, in nuove stagioni del cuore. Una nota di amarezza scivola talvolta tra le righe tuttavia subito compensata dalla concezione dell'esistenza e dalla fede che traspare limpida e sentita dalla poetica di Giovanni Tavcar. Una ricerca attraverso la poesia, di spiegazioni, di conferme circa il vero senso della vita che nonostante la caducità delle cose terrene merita di essere vissuta pienamente. "Malgrado le catene di memorie che ho intrecciato nel corso della mia vita, in me gorgogliano ancora pulsanti e saltellanti le meraviglie che essa porta con se". Una lirica del tutto personale, intima, dalla quale trapela l'animo di una persona non soltanto

colta ma soprattutto sensibile e generosa che attraverso frasi forse un poco astruse, tuttavia del tutto comprensibili, desidera donare ad un lettore attento momenti di riflessione e di serenità. Un commento critico quindi ampiamente favorevole al volume dell'ottimo poeta che sa avvincere e farsi ricordare, un poeta di autentico successo, un poeta nel vero senso della parola.

**Bruna Sbisà Carlevaro**



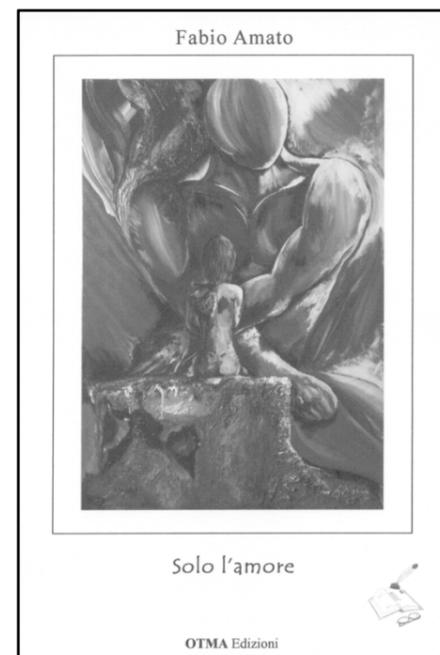
Wilma Cecchettini: AL DI LA' DEL TEMPO - Edizioni QuattroVenti, Urbino, 2009.



Poesia dell'anima si può definire quella di Wilma Cecchettini, poetessa fine e delicata nei suoi versi colmi di sensibilità. Pensieri, frasi scaturite dalla mente ma soprattutto dal suo cuore moti dell'anima volti non solo a rasserenare il lettore ma a trasportarlo lungi dall'indifferenza cui il mondo attuale è conformato. Attraverso i suoi versi semplici e profondi la poetessa esprime quanto di più profondo e sentito è stato ed è nella propria esistenza per farne dono a coloro che la leggeranno, per indurli a riflettere sui mali della vita, sull'amore. "Ti ho amato di un trepido pianto, nei lunghi silenzi delle notti insonni, t'ho amato di un tremulo sospiro nel vento nel quotidiano ...". e pur dalla gioia d'amare traspare la sofferenza e riuscirà a lenirla il ricordo di parole e di frasi forse mai dette. La natura nelle sue varie espressioni. L'avvicinarsi delle stagioni: "Nitido oggi il cielo in cima a questo colle... richiama tutta la mia ammirazione per quanto mi sta attorno". Rimpianto per il tempo che fugge, ma anche speranza per il futuro e ancora dolore nel cuore e sdegno per le ingiustizie umane: "Piange il mondo il loro smarrito cammino e ne rende improprio e indegno ogni agire e di essi ogni infausto destino". Trame di vissuto, gioie, dolori, emozioni che vibrano tra le righe di questi mirabili versi. Ricordi di un tempo vissuto

e trascorso: "Vivo si effonde nella memoria il profumo dei ricordi" quando ricerca un tempo andato. Poesia che scende nel cuore non solo nell'attimo fuggente di una lettura ma si ferma nella mente. Induce a riflettere e ad attirare lo spirito verso le concezioni più vere e profonde dell'esistenza. Liriche che non passano inosservate ma entrano nella mente e nel cuore di un attento lettore e ivi restano stupende e indelebili. Giudizio quindi altamente positivo sul volume che raccoglie la eccezionale poetica di una vera poetessa alla quale vanno il plauso e gli auguri di nuovi, numerosi e meritati successi.

**Bruna Sbisà Carlevaro**



Un inno all'amore in tutte le sue concezioni il volume di Fabio Amato. Poeta fine e sensibile che trae ispirazione non soltanto dall'animo suo, dai propri sentimenti ma trasporta l'amore, il suo bisogno d'amore verso il prossimo. / *Moriamo quando non sentiamo l'altro e non comunichiamo il silenzioso anelito del cuore // Dall'umile grotta di Betlemme ci è giunto un messaggio d'amore, perché l'umanità talvolta non lo ha compreso?* Ed è quasi con intensa sofferenza che il poeta se lo chiede. Perché? Forse accecati dalla smania di grandezza dimentichiamo i veri, sinceri valori della vita. / *Viviamo il peggiore dei mondi possibili ... il poter e... illudendoci di essere liberi / Aneliti al bene che solo l'amore può dare, riflessioni profonde, emozioni, tutto questo trapela dai versi di Fabio Amato, dalle pagine di un libro che in realtà è un piccolo scrigno di impagabili tesori. / L'amore odia le guerre, desidera giustizia, pace, fratellanza, amicizia ... è tempo di silenzio lungo la strada dei ricordi, lasciarsi penetrare dal sentimento sola voce dell'amicizia / Amore per la natura, per quanto di buono l'esistenza può offrirci e allora anche la sofferenza sarà mitigata, tornerà la speranza che solo l'amore può donare e la gioia di esistere, di ricominciare, di offrire un gesto d'amore e di riprovare ancora e per sempre il più nobile dei sentimenti. Poeta dunque per eccellenza Fabio Amato, nelle sue liriche spontanee e sentite, vissute con la mente ma soprattutto con*

il cuore che ad un attento lettore sanno infondere emozioni forse dimenticate, forse mai provate. Giudizio quindi largamente positivo per questo secondo volume di poesia di Fabio Amato che sa molto bene cos'è la vera poesia, quella che nasce semplice e spontanea dal cuore, quella che non ha necessità di astruse parole per far comprendere che "è l'amore che governa il mondo / e Fabio Amato ha interpretato alla perfezione questo concetto.

**Bruna Sbisà Carlevaro**



Poesia Pensiero di Salvatore Gualtieri - Rivista n.° 38 gennaio febbraio 2010, pag. 27.

L'argomento scelto da Salvatore Gualtieri è: il pensiero, umanizzato: "Vive in uno spazio / limitato / un nobile rifugio / forse una prigionia / e scopre di essere libero / spirito che vola / incontrastato". Interessante questa simbolizzazione che Salvatore Gualtieri usa per descrivere il pensiero che, a suo avviso, vive nello spazio ristretto del cervello; è libero di librarsi nell'aria e vola incontrastato. Inoltre il pensiero: "scrive la storia del mondo / inventa favole / tenere d'amore / pane che lievita / ed esplosione sulle labbra / per saziare l'anima". Originale questa affermazione corrispondente al pensiero solerte ad "inventare favole" e nello stesso tempo usa le labbra per farsi conoscere ed anche "per saziare l'anima / lucidare ricordi / raccontare segreti / sfogliare pagine di vita / parlarci di poesia". Assai innovative queste ultime affermazioni ascritte al pensiero, che, stando a Salvatore Gualtieri, si personalizza svolgendo molteplici azioni sempre attinenti alla esistenza terrena.

**Pacifico Topa**



Poesia Vorrei ... di Vincenza Abussi - Rivista n.° 36 settembre ottobre 2009, pag. 17.

La composizione di Vincenza Abussi potrebbe definirsi la poesia dei desideri; la parola ricorrente: "Vorrei ..." consente una miriade di desideri, agognati, auspicati, desiderati, sognati, ma, forse, solo in parte appagati. "Vorrei cavalcare il vento / e ubriacarmi di libertà". Già il primo desiderio è molto fantasioso, aspira a qualcosa che non può facilmente trovare appagamento. Il desiderio successivo: "Vorrei agire senza regole / e correre senza mai fermarmi". E' facilmente comprensibile che questo secondo desiderio non potrà essere soddisfatto. Il desiderio successivo è più accettabile: "Vorrei galleggiare le onde / che ipnotizzandomi rimandano / le decisioni". Successivamente compare la parte più recondita dell'essere: "Vorrei provare quell'attimo di felicità / che ognuno di noi vorrebbe / durasse un'eternità". A conclusione di questa sequela di "vorrei" c'è una ripetizione di questo termine, forse per far intendere la determinazione del chiedere, perché non si è mai appagati di quello che si chiede e si ottiene: "Vorrei potermi immergere / in quel vortice di energia / perché solo da questo caos / potrà nascere qualcosa / di bello". I desideri espressi da questa autrice sono quasi tutti difficilmente realizzabili, molti restano puri e semplici sogni.

**Pacifico Topa**